

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE  
ED I DIRITTI FONDAMENTALI  
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL  
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS  
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS  
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**  
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE  
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**  
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР  
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**  
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA  
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento  
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

# NEWSLETTER

*Lettera informativa*

## dall'ONU al cittadino

### Attualità Istituzionali e varie



EUROPEAN UNION



In United Nations

**WE BELIEVE**

**UNIPAX - Segreteria Generale e di Presidenza**

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma  
Tel. + 39 338 5612518

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)  
[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

**Sede legale e segreteria**

Via Museo Civico, 67  
36061 Bassano del Grappa (VI)

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)  
[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

## SOMMARIO / SUMMARY

### O N U

### UNITED NATIONS.

|   |    |
|---|----|
| Premio libertà di stampa ad un giornalista ceco / Azerbaijani journalist receives UNESCO prize.....                   | 4  |
| Siria, attacco dinamitardo a convoglio Onu / Syria: terrorists attacked UN observers team.....                        | 5  |
| Onu condanna duplice attentato Damasco / Secretary-General condemns bomb attack near UN observer convoy in Syria..... | 6  |
| Unicri, salute pubblica e crimine.....  | 6  |
| Siria, nuovi scontri a Razan / Syria: new attacks in Rastan.....  | 7  |
| Decennio di azione per la sicurezza stradale.....   | 7  |
| Intervento del ministro Severino all'Assemblea Onu.....   | 8  |
| Aperto all'aya il processo contro Mladic / Ratko Mladic war crimes trial begins.....                                  | 8  |
| Ilo, rapporto sul mondo del lavoro 2012 / ILO report 2012.....  | 9  |
| Barroso all'Assemblea Onu sull'economia mondiale.....   | 9  |
| Ban: Al Qaeda dietro i 2 attacchi kamikaze in Siria / Ban Ki-moon says Al-Qaeda behind Damascus bombings.....         | 10 |
| Simulazione di lavori Onu in vista di Rio+20.....   | 10 |
| Siria, bomba vicino a convoglio osservatori Onu.....  | 10 |
| G8, impegno per la crescita e il lavoro.....  | 11 |
| Nato, a metà 2013 la sicurezza passa agli afghani.....  | 11 |
| Nucleare, accordo Aiea-Iran per le ispezioni.....   | 12 |
| Italia-Onu, Terzi incontra ban Ki-moon.....   | 12 |
| Raul in Chad contro la fame nel mondo / Raúl in Chad.....   | 12 |
| Siria, un centinaio di civili massacrati a Hula.....  | 13 |
| L'Onu condanna le violenze del regime siriano / Security Council Press Statement on Attacks in Syria.....             | 14 |
| Kofi annan incontra Assad per il piano di pace.....   | 15 |
| Ban Ki-moon: Damasco applichi il piano Annan.....   | 15 |
| Giornate internazionali / International days.....   | 16 |

### UNIONE EUROPEA

### EUROPEAN UNION

|  |    |
|--|----|
| Giustizia e affari interni / Justice and home affairs..... | 25 |
| Ambiente / Environment.....                                | 26 |
| Occupazione / Employment.....                              | 27 |
| Pari opportunità / Equal opportunities.....                | 29 |

### UNIPAX

|   |    |
|---|----|
| Mondi religiosi: il loro contributo di idee ed iniziative per la pace / Religious worlds: their contribution to ideas on peace and initiatives for peace..... | 31 |
|---|----|

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a [info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

#### Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax

Maggio 2012

May 2012

Segreteria Generale e di Presidenza:

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma

Tel. + 39 338 5612518

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)

[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

#### Redazione / Editorial staff:

Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto,

Carlo Savini, Sebastiano Chialastri,

Giancarlo Cocco, Paolo Crisalli

Sede legale e segreteria:

Via Museo Civico, 67

36061 Bassano del Grappa (VI)

***Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni  
ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede***

***Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information  
Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See***

## Premio libertà di stampa ad un giornalista azero

Tunisi, 6 maggio 2012 - L'Unesco e il governo tunisino hanno organizzato congiuntamente nella capitale tunisina le celebrazioni di punta per la Giornata mondiale della libertà di stampa 2012, per rendere omaggio a tutti coloro che lavorano nel mondo dei media e si impegnano ad informare il pubblico su quello che accade nel mondo, anche a costo di mettere a repentaglio le loro vite. Particolarmente agghiaccianti i dati del 2011: sessantasei giornalisti uccisi, 71 rapiti, 1.044 arrestati, 1.959 maltrattati o minacciati, 499 media censurati, 68 nazioni soggette alla censura su Internet.

Uno dei momenti più rilevanti della celebrazione a Tunisi è stata la consegna del Premio mondiale della libertà di stampa Unesco "Guillermo Cano", quest'anno conferito al giornalista e attivista per i diritti umani azero Eynulla Fatullayev che ha ricevuto il riconoscimento da Irina Bokova, direttore dell'Unesco e dal presidente della Tunisia, Moncef Marzouki. Creato nel 1997, il Premio è assegnato ogni anno a un'organizzazione o una persona che si sono distinte nella "difesa e/o protezione della libertà di stampa, dovunque nel mondo, anche mettendo a repentaglio la propria vita". Nei giorni 4 e 5 maggio hanno avuto luogo, con il supporto di media e organizzazioni non governative, incontri incentrati sui temi: giovani e media sociali, sicurezza di giornalisti e operatori mediatici, standard etici e professionali in contesti transitori. Sono stati approfonditi il ruolo di politici e legislatori nella formulazione di norme sullo sviluppo delle trasmissioni del servizio pubblico, e la decriminalizzazione della libertà d'espressione. Inoltre si è parlato di proprietà dei mezzi di comunicazione, rilevamento dei media digitali e di accesso all'informazione.

Sono state organizzate sessioni interattive che hanno coinvolto il pubblico. Oltre cento paesi, in tutto il mondo, hanno ospitato vari eventi per celebrare la Giornata della libertà di stampa. L'Unesco ha offerto ai propri Stati membri una serie di servizi di consulenza per la formulazione delle leggi sui mezzi di comunicazione, con lo scopo di rendere i governi nazionali e i loro funzionari consapevoli della necessità di tutelare la libertà di espressione. L'Unesco, inoltre, ha incoraggiato il sostegno ai media indipendenti che operano in zone di conflitto per aiutarli a svolgere un ruolo decisivo nella prevenzione e risoluzione degli scontri e favorire la transizione verso una cultura di pace.

## Azerbaijani journalist receives UNESCO prize

UNESCO Director-General Irina Bokova today awarded the 2012 UNESCO Guillermo Cano Press Freedom Prize to Azerbaijani journalist Eynulla Fatullayev. The award ceremony took place in Tunis, where an international conference is being held to mark World Press Freedom Day.

Mr Fatullayev is the former editor-in-chief and founder of the popular independent Russian languageweekly *Realny Azerbaijan*, and the Azeri language daily *Gundalik Azarbaycan*. A fierce defender of the principles of freedom of expression who provided a critical perspective on the governance of societies, Mr Fatullayev served four years of prison, before being released by presidential pardon in 2011. Expressing his gratitude for the efforts of the international community in calling for his release, Mr Fatullayev said the prize was in fact a tribute to all journalists who strived to protect freedom of speech.

The award ceremony, which opened celebrations for World Press Freedom Day, was hosted by the President of Tunisia, Dr Moncef Marzouki. In his welcome address, President Marzouki acknowledged the importance of a free media and said that his country still had some progress to make in this domain. He pledged to "remain loyal" to the promises made in the wake of last year's revolution, and said that the freedoms won would not be violated.

The Director-General said that she was "deeply moved" to be awarding the prize "in a country that, a year ago, gave rise to a vast movement for democratic change that gave hope to the whole world." She also highlighted the dangers faced by journalists, stressing that more than 500 media professionals had been killed over the past ten years. With over 20 killed in the line of duty so far this year she added, 2012 was shaping up as the most deadly year for media since the creation of World Press Freedom Day in 1997. A minute of silence was observed in memory of those journalists "who had paid with their lives for the right to keep us informed."

United States Secretary of State Hillary Clinton expressed similar concerns in a video message to the ceremony, where she was represented by Esther Brimmer, US Assistant Secretary, International Organization Affairs.

"When a free media is under attack anywhere, all human rights are under attack everywhere," Mrs Clinton said. "That is why the United States joins its global partners in calling for the release of all imprisoned journalists in any country across the globe, and an end to intimidation."

The issue of security for journalists is one of the subjects to be discussed over the next two days at an international conference "New Voices: Media freedom helping to transform societies", organized by UNESCO and the Tunisian Government with support from a range of intergovernmental, non-governmental, private sector and media partners. More than 770 participants from 88 countries are attending the event.

## Siria, attacco dinamitardo a convoglio Onu

Damasco, 9 maggio 2012 - Attacco dinamitardo contro gli osservatori Onu, accompagnati da un gruppo di giornalisti italiani diretti a Daraa nel sud della Siria; sembra quasi la drammatica conferma di quel "pessimismo" già espresso dall'inviato speciale Kofi Annan. Il suo piano di pace per la Siria, ha detto, "è l'ultima chance" in un Paese ancora dilaniato dalla violenza nonostante la presenza degli osservatori internazionali, ieri nel mirino. Nell'esplosione di un ordigno rudimentale otto soldati governativi sono rimasti feriti in modo non grave e un mezzo militare di Damasco ha subito lievi danni. I media ufficiali hanno accusato i terroristi "armati e pagati da Occidente, Paesi arabi del Golfo, Israele e Turchia", mentre gli oppositori hanno addossato la responsabilità dell'esplosione al regime siriano. L'agenzia Sana e la tv di Stato hanno riferito del ferimento di 8 militari governativi "assegnati alla scorta degli osservatori e dei giornalisti".

La squadra di osservatori Onu, guidata dal comandante della missione il generale norvegese Robert Mood, era diretta a Daraa, al confine con la Giordania, una delle città simbolo della rivolta e della violenta repressione. Dopo l'esplosione, il convoglio ha deciso di non proseguire e ha fatto ritorno a Damasco. "È un esempio concreto di violenza di cui i siriani non hanno bisogno", ha commentato Mood, che ha ribadito: "La violenza in tutte le sue forme deve cessare, è imperativo". Dal 12 aprile in Siria è formalmente in vigore un cessate il fuoco richiesto da Kofi Annan, inviato speciale Onu-Lega Araba per la Siria. Dal 16 aprile sono operativi nel Paese un gruppo di osservatori, che nel corso delle settimane si è allargato fino a contare 70 berretti blu disarmati.

## Syria: terrorists attacked UN observers team

Six Syrian soldiers that were accompanying the convoy escorting Maj-Gen Robert Mood were injured by the roadside bomb near the entrance to the city of Dera'a in southern Syria, where the uprising against the rule of President Bashar al-Assad began last year.

Opposition activists blamed the regime, in line with similar previous incidents, though without providing evidence. The rebel Free Syrian Army admits using light arms and rocket propelled grenades, but denies the use of bombing as a means of attack.

Activists however claimed they killed seven members of the regime's militia, known as the shabiha, in Damascus, a further sign of the conflict's descent into a lower-intensity but widespread insurgency since the monitors' arrival a month ago.

The head of the Free Syrian Army, Col Riad al-Asaad, threatened to increase military action despite the ceasefire. "We will not stand with folded arms because we are not able to tolerate and wait while killings, arrests and shelling continue despite the presence of the observers who have turned into false witnesses," he told Al-Sharq al-Awsat, a Saudi-backed newspaper.

The attack in Dera'a was a rare example of a bombing that was witnessed directly by western journalists, as some were travelling in the convoy with the UN.

## Onu condanna duplice attentato Damasco

New York, 11 maggio 2012 - Il Consiglio di sicurezza dell'Onu condanna il duplice attentato che ha colpito ieri il quartiere di Qazzaz a Damasco, costato 55 vittime e oltre 400 feriti. Oggi Ban Ki-moon, segretario generale dell'Onu, ha chiesto al governo Assad e all'opposizione di cessare le violenze "e prendere le distanze da bombardamenti indiscriminati e atti terroristi". I 15 Paesi membri del Consiglio delle Nazioni Unite hanno esortato entrambe le parti a seguire il piano di pace di Kofi Annan, inviato per Onu e Lega araba in Siria, partendo dal rispetto per il cessate il fuoco iniziato il 12 aprile scorso. Anche Cina e Russia, che in questi mesi hanno più volte difeso il regime di Assad, hanno condiviso l'appello del Consiglio di sicurezza Onu e condannato l'attacco terrorista.

Le due bombe sono esplose ieri alle 7.55 (ora locale) sull'autostrada che collega la capitale con le città meridionali del Paese, a quell'ora molto trafficata, provocando una carneficina. Le immagini mandate in onda dalla tv di Stato mostrano decine di corpi carbonizzati e straziati dalla deflagrazione, fra le vittime vi sarebbero anche 11 bambini.

Secondo il ministero degli Interni siriano, l'attacco è stato eseguito da due attentatori suicidi a bordo di altrettante autobomba. Il regime accusa l'opposizione guidata dal Free Syrian Army (Fsa) di aver pianificato l'attacco per creare il panico e screditare il presidente Bashar al-Assad. L'Fsa ha smentito ogni legame con il massacro che sarebbe invece opera del regime. Oggi, dopo la preghiera del venerdì, i movimenti di opposizione scenderanno di nuovo in piazza nelle principali città del Paese per chiedere le dimissioni di Assad.

## Secretary-General condemns bomb attack near UN observer convoy in Syria

Secretary-General Ban Ki-moon has condemned a bomb explosion which occurred in the vicinity of a convoy of UN observers in Syria, injuring several Syrian soldiers accompanying the delegation, Mr. Ban's spokesperson said today. The observers, part of the UN Supervision Mission in Syria (UNSMIS), were on their way from Damascus for a visit to the southern city of Dar'a, under Syrian army escort. They had crossed a military checkpoint on the road approaching the town when the improvised explosive device detonated, shortly before midday today.

"The Secretary-General strongly condemns this attack and calls on all parties to adhere to the cessation of violence and to cooperate with, support and protect the UNSMIS observers," Mr. Ban's spokesperson said in a statement.

"We have no evidence to believe that the explosion was intended to target the UNSMIS convoy; however, this incident demonstrates the difficult and challenging conditions under which our United Nations observers are operating," the spokesperson added. "It also demonstrates the volatile and dangerous situation in which the Syrian people have been living for months."

## Unicri, salute pubblica e crimine

Roma, 11 maggio 2012 – Nella sede della SIOI di Palazzetto Venezia si è svolto un seminario di studi promosso dall'Unicri sulla salute pubblica e il crimine. Ci sono effettivamente molte connessioni fra le questioni della salute pubblica e il crimine. Una delle più immediate riguarda la salute mentale dove proprio lo status della salute mentale dell'individuo può essere un fattore scatenante o di accelerazione nella commissione di un crimine; o d'altra parte quando il crimine commesso è una conseguenza di una dipendenza da droga e/o da alcool. I servizi per l'igiene di salute mentale e i servizi che operano nel campo della tossicodipendenza possono giocare un importante ruolo di prevenzione della criminalità.

Inoltre, la tutela della salute pubblica comporta un rafforzamento delle leggi sulla salute pubblica, un intervento che sia condiviso dalle autorità preposte all'applicazione della legge. D'altra parte le forze dell'ordine, in particolare attraverso le attività delle forze di polizia, hanno un ruolo cruciale, sebbene spesso sconosciuto, nella tutela e promozione della salute pubblica.

Alcuni semplici esempi possono considerarsi il rispetto di misure quali la cintura di sicurezza obbligatoria e le leggi sull'utilizzo del casco che non hanno altro scopo se non la tutela della salute sia individuale che pubblica.

Malgrado le forze dell'ordine siano quindi un partner fondamentale in molti programmi specifici di sanità pubblica, raramente questo importante ruolo nella sanità pubblica e il loro impegno in tal senso vengono riconosciuti. Allo stesso modo, il ruolo chiave giocato dalla salute pubblica nella prevenzione della criminalità viene spesso sottovalutato. Questo significa che c'è in generale un approccio inadeguato nell'investigare i modi in cui le forze dell'ordine, in particolare la polizia, possa essere impiegata in maniera efficace all'interno della salvaguardia della salute pubblica. E di contro manca anche un'indagine adeguata su come la sanità pubblica potrebbe essere meglio utilizzata nella prevenzione del crimine...

## Siria, nuovi scontri a Rastan

Damasco, 14 maggio 2012 - Rastan, bastione dei ribelli in Siria, è stato teatro di nuovi scontri con i soldati del regime di Bashar Al Assad. Almeno 23 militari sono stati uccisi durante i combattimenti all'indomani dei bombardamenti lanciati dall'esercito. Un razzo si è abbattuto su un'abitazione uccidendo un bambino e ferendo diverse persone. Rastan, a 25 chilometri da Homs, in un anno è tornata più volte nelle mani dei lealisti e ora è di nuovo controllata dagli insorti. Ancora una violazione del cessate il fuoco, in vigore dal 12 aprile, sul quale vigila la missione dell'Onu. Un nuovo gruppo di osservatori è arrivato nel paese, portando a quasi 200 il numero di caschi blu disarmati. Dovranno fare in modo che il piano di Kofi Annan venga applicato e che si apra un dialogo politico per porre fine al conflitto che ha causato la morte di oltre novemila persone secondo le Nazioni Unite.

## Syria: new attacks in Rastan

At least 30 people - including 23 soldiers - have died in heavy overnight clashes in the central Syrian city of Rastan, according to activists.

The Syrian Observatory for Human Rights said dozens of others were wounded in the city, in the restive Homs province.

Three troop carriers were destroyed in fighting, the UK-based group said. If confirmed, the attack would be one of the deadliest suffered by security forces in the 14-month-long uprising against President Bashar al-Assad.

It comes after government forces launched a fresh assault on Rastan at the weekend, despite a UN-backed nominal ceasefire that was supposed to come into effect just over a month ago.

Meanwhile, the EU has imposed another round of sanctions on Syria - the 15th so far - in an effort to increase pressure on the government.

The Observatory said Rastan, which lies 180km (120 miles) north of Damascus, was subjected to sustained shelling overnight, leaving dozens of people injured.

The city, currently an opposition stronghold, has been fiercely contested during the Syrian uprising and control of the town has changed several times.

## Decennio di azione per la sicurezza stradale

New York, 15 maggio 2012 - L'Assemblea generale dell'Onu ha indetto un "Decennio di azione per la sicurezza stradale", accogliendo le sollecitazioni della Federazione internazionale dell'automobile e dei maggiori Automobile club mondiali. Lo scopo è quello di salvare cinque milioni di vite sulle strade nei prossimi dieci anni. Il programma di azioni da intraprendere fino al 2020 – definito lo scorso novembre nel primo Summit mondiale sulla sicurezza stradale, svoltosi a Mosca, al quale ha partecipato l'Acì – sollecita i governi e le istituzioni internazionali a ridurre del 50% i decessi sulle strade entro i prossimi 10 anni. Gli incidenti rappresentano la prima causa di morte per i ragazzi tra i 15 e i 19 anni di età nei Paesi in via di sviluppo, e la seconda per i bambini fino a 14 anni. La risoluzione dell'Onu sottolinea l'impegno della FIA Foundation per il suo supporto alla World Bank Global Road Safety Facility, importante strumento di finanziamento per la sicurezza stradale globale.

“Il riconoscimento delle Nazioni Unite al nostro impegno per la sicurezza stradale, che continueremo in piena sintonia con le attività dei ministeri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti – ha dichiarato il presidente dell'Automobile club d'Italia e vice presidente della FIA, Enrico Gelpi – ci riempie di orgoglio e ci sprona a continuare nella salvaguardia di vite umane sulle strade”. Da parte sua, il presidente della Federazione internazionale, Jean Todt, ha detto che “la FIA e i suoi membri sono fieri dei risultati conseguiti ai massimi livelli con la campagna Make Roads Safe - Strade Sicure. Siamo ora pronti a lavorare tutti verso l'obiettivo di salvare cinque milioni di vite entro il 2020, promuovendo infrastrutture più sicure, auto più sicure e utenti della strada più sicuri”.

## Intervento del ministro Severino all'Assemblea Onu

New York, 16 maggio 2012 - Il ministro della giustizia Paola Severino ha pronunciato un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione del dibattito tematico "La sicurezza in Centramerica quale sfida regionale e globale: come promuovere ed implementare la Security strategy in Centramerica".

Altro discorso ha pronunciato all'Assemblea generale Onu, il 2 maggio scorso, l'ambasciatore Cesare Maria Ragaglini rappresentante permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite, intervenendo a nome del gruppo "Uniti per il consenso" durante la riunione plenaria sulla questione dell'equa rappresentanza e dell'aumento dei membri del Consiglio di sicurezza e su altre questioni attinenti al Consiglio

## Aperto all'Aja il processo contro Mladic

L'Aja, 16 maggio 2012 – E' cominciato oggi, davanti al Tribunale internazionale Onu per l'ex Jugoslavia, il processo all'ex generale serbo-bosniaco Ratko Mladic, accusato di aver orchestrato il massacro di 8.000 musulmani inermi a Srebrenica nel 1995, la peggiore atrocità dalla Seconda Guerra mondiale. Arrestato il 26 maggio 2011 in Serbia dopo 16 anni di latitanza, Mladic, oggi 70enne, si è mostrato sicuro di sé entrando nell'aula battendo le mani e alzando il pollice. Poi si è seduto tenendo gli occhiali in mano e ha ascoltato attentamente mentre i pubblici ministeri facevano le loro arringhe iniziali. Il procuratore Dermot Groome ha detto che Mladic e altri serbo-bosniaci avevano diviso il territorio dell'ex Jugoslavia in gruppi etnici e avevano adottato un piano per sterminare i non serbi. Il rappresentante del procuratore ha quindi lanciato una presentazione multimediale delle accuse. Mladic è l'ultimo dei protagonisti principali delle guerre dei Balcani degli anni 90 a finire sotto processo davanti al Tribunale dell'Aja. L'ex generale non è accusato solo del massacro di Srebrenica ma anche di aver orchestrato i 43 mesi di assedio a Sarajevo, durante il quale sono morte più di diecimila persone.

## Ratko Mladic war crimes trial begins

Ratko Mladic, the former Serb military commander during the Bosnian war, has gone on trial for crimes against humanity, 17 years after the conflict came to an end.

Mladic faces 11 charges including two counts of genocide, extermination, murder inhumane acts and deportation in connection with the worst atrocities Europe has seen since the Nazi era. More than 100,000 people died, mostly Muslim and Croat civilians.

Prosecutor Dermot Groome said Mladic and other Bosnian Serbs had divided the territory of the former Yugoslavia along ethnic lines and implemented a common plan to exterminate non-Serbs.

"The prosecution will present evidence that will show beyond a reasonable doubt the hand of Mr Mladic in each of these crimes," he said.

Groome began his opening statement by focusing on the plight of a 14-year-old boy whose father and uncle were among 150 men murdered by Bosnian Serb forces in November 1992.

He said Mladic's forces had continued such killings until 1995, when they massacred 8,000 Muslim men and boys from the town of Srebrenica.



# Ilo, rapporto sul mondo del lavoro 2012

Ginevra, 17 maggio 2012 - Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), il rapporto pubblicato di recente sul mondo del lavoro per l'anno 2012 "Lavori migliori per un'economia migliore", fornisce un'analisi completa sulla situazione sociale e del mercato del lavoro, valuta i rischi di disagio sociale e offre le previsioni in termini di impiego per i prossimi cinque anni.

Nel rapporto si affrontano questioni relative alla lenta ripresa che ha contribuito a peggiorare le condizioni sociali incidendo per esempio sul calo del reddito e sull'aumento della povertà e delle disuguaglianze; in che modo i Paesi dovrebbero incoraggiare la ripresa per cercare di raggiungere gli obiettivi fiscali prestabiliti nel medio termine; cosa ci si aspetta dalle recenti riforme sul mercato del lavoro; in quale misura gli investimenti dovrebbero aumentare al fine di assicurare una ripresa economica e lavorativa a lungo termine; quali sono state le barriere che sono servite a favorire un approccio politico incentrato sul lavoro e sull'equità; perché lo scenario di "business-as-usual" è riuscito a mantenere la sua centralità malgrado il crescente rischio di disagio sociale.

## ILO report 2012

Extremely adverse labour market conditions lead many youth to give up the job search altogether or to decide to postpone it and continue their stay in the education system according to the latest edition of the "Global Employment Trends for Youth 2012" report ([www.ilo.org/getyouth](http://www.ilo.org/getyouth)) published by the International Labour Organization (ILO).

The ILO report shows that **crisis induced withdrawal from the labour force amounts to 6.4 million young people** worldwide. Taking in account these drop-outs, the adjusted global youth unemployment rate would be 13.6 per cent (compared with an actual rate of 12.6 per cent). Globally, this labour force gap amounted to 1.2 per cent for young men and 0.5 per cent for young women.

### **Labour force gaps show striking differences between regions**

In the Developed Economies & European Union, the crisis resulted in around 2 million youth withdrawing from the labour market. In the OECD countries, higher unemployment rates have been linked with lower participation rates, providing evidence of a discouraged worker effect.

The adjustment of the youth unemployment rate can be obtained by comparing pre-crisis trends in youth labour force participation and the ILO's estimates of the economically active population. In the figure below, such a comparison is made for each region in 2011, and separately for young men and women.

## Barroso all'Assemblea Onu sull'economia mondiale

New York, 17 maggio 2012 – Il presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso è intervenuto oggi all'Assemblea generale dell'Onu tenendo un discorso sullo stato attuale dell'economia mondiale. Dopo aver delineato le cause e l'evoluzione della crisi economica che sta interessando la zona euro, il presidente della Commissione europea ha sottolineato l'impegno con il quale l'Unione europea sta affrontando la crisi, mettendo in atto un approccio duplice che abbina misure per la stabilità all'impegno per la crescita.

Il risanamento delle finanze pubbliche deve accompagnarsi a provvedimenti a favore della crescita e dell'occupazione, perché "ogni euro speso per pagare interessi è un euro in meno per l'occupazione e gli investimenti". Non è mancato un riferimento alla Grecia e all'impegno dell'Unione a fare tutto il possibile perché il paese possa rimanere nella zona euro. Barroso ha concluso il suo intervento ricordando che l'UE è in prima fila su scala mondiale per promuovere lo sviluppo economico di tutti i popoli e ha ricordato a questo proposito l'iniziativa "Energy Development". La lezione appresa dalla crisi, secondo Barroso, è che "nel mondo di oggi nessun paese è un'isola, dal punto di vista economico" e la prosperità di un paese non può basarsi sulla povertà di un altro.

## Ban: Al Qaeda dietro i 2 attacchi kamikaze in Siria

New York, 18 maggio 2012 - Il segretario generale delle Nazioni unite è convinto che, dietro i due attentati kamikaze in Siria che causarono la morte di 55 persone e il ferimento di altre 372, ci sia Al Qaeda. Ban Ki-moon lo ha detto nel corso di un evento per la gioventù al Palazzo di Vetro. Per la tv di stato siriana, il duplice attacco con autobombe del 10 maggio scorso, è stato quello con il maggior spargimento di sangue della rivolta contro il presidente Assad, cominciata nel marzo 2011. Da quella data e fino ad oggi, secondo stime delle Nazioni Unite, si contano 10mila vittime

## Ban Ki-moon says Al-Qaeda behind Damascus bombings

The UN Secretary General Ban Ki-moon says that Islamist militants from al-Qaeda must be behind two deadly suicide car bomb attacks in Syria last week.

Fifty-five people were killed and 372 were wounded when two car bombers blew themselves up in the capital Damascus on 10 May.

It was the deadliest attack on the city since the uprising against President Bashar al-Assad started last year.

Mr Ban also said the death toll from the crisis now stands at 10,000 people.

"Very alarmingly and surprisingly, a few days ago, there was a huge serious massive terrorist attack. I believe that there must be Al-Qaeda behind it. This has created again very serious problems," Mr Ban said on Thursday.

Syrian officials have blamed "foreign terrorists" for the twin bombings.

Earlier this month Syria sent a list of 26 names to the United Nations of foreign nationals it had apprehended, claiming most of them were members of al-Qaeda.

### ***Studenti da 23 Stati discutono questioni internazionali***

## Simulazione di lavori Onu in vista di Rio+20

New York, 19 maggio 2012 - La 13esima Conferenza annuale Onu "Global Classrooms International High School Model" si è conclusa a New York, dopo tre giorni di lavori, al quartier generale delle Nazioni Unite e al Grand Hyatt Hotel. La Conferenza del 2012 ha riunito studenti da 23 Stati, tra cui l'Italia, per discutere di questioni internazionali pressanti, dettate dall'agenda internazionale, come il ruolo delle donne in pace e sicurezza, l'eliminazione del razzismo e della xenofobia, e gli effetti delle radiazioni atomiche.

In particolare il Comitato regionale dell'Assemblea generale ha simulato, con i giovani studenti, la Conferenza sullo sviluppo sostenibile, Rio+20, che si terrà nella città brasiliana nel giugno di quest'anno, concentrandosi su temi quali il cambiamento climatico, la sostenibilità e le sfide globali di gestione ambientale. In concomitanza con la campagna in corso "The Future We Want" su Rio+20, i giovani di tutto il mondo - utilizzando l'hashtag: #gcmodeleun - hanno partecipato ad una conversazione su Twitter per comunicare al segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, le loro idee su soluzioni positive e sostenibili per il futuro.

Ban Ki-moon ha incontrato i giovani il 17 maggio, condividendo con loro esempi di post su Twitter da lui ricevuti. Il segretario generale ha inoltre esposto proposte sul loro possibile coinvolgimento in Rio+20 e nella campagna "The Future We Want", ad esempio partecipando agli eventi e ai concorsi correlati alla conferenza oppure scrivendo lettere ai giornali. Il discorso del segretario generale, trasmesso via web, è stato promosso sui media dell'Onu.

## Siria, bomba vicino a convoglio osservatori Onu

Damasco 20 maggio 2012 – Situazione sempre incandescente in Siria dove le violenze e gli scontri tra insorti e regime continuano. Alla periferia di Damasco una bomba è esplosa a 150 metri di distanza da un convoglio nel quale si trovava il capo degli osservatori Onu in Siria, il generale norvegese Robert Mood. Testimoni hanno detto che il veicolo sul quale viaggiava il

generale Mood - diretto a Duma, sobborgo di Damasco - si era fermato ad un posto di blocco quando un ordigno è esploso in una stradina adiacente. L'auto è riuscita ad allontanarsi velocemente. Appena una decina di giorni fa, il 9 maggio, lo stesso generale Mood era rimasto coinvolto in un'analogha esplosione avvenuta al passaggio di un convoglio di osservatori Onu a Daara nel sud della Siria.

Intanto l'osservatorio siriano dei diritti umani fa sapere che 16 persone, di cui tre bambini, sono rimaste uccise oggi nel corso di nuovi bombardamenti da parte delle truppe siriane nella località di Surane, nella regione di Hama (centro). La zona è vicina a Khan Shaykhun a nord di Idlib, dove lo scorso 15 maggio in un altro raid delle forze fedeli al presidente Assad vennero uccise 20 persone. I blindati del presidente Bashar el Assad hanno aperto il fuoco sul villaggio di Souran, ha riferito l'Osservatorio siriano per i diritti umani. Secondo le testimonianze raccolte, nell'area bombardata non erano in corso scontri tra lealisti e disertori. Si sarebbe trattato quindi di un bombardamento indiscriminato.

## G8, impegno per la crescita e il lavoro

Camp David (Usa), 20 maggio 2012 – "Il nostro imperativo è promuovere crescita e lavoro. L'economia globale mostra segni promettenti di ripresa, ma restano significativi i venti contrari". E' quanto hanno dichiarato i leader del G8 riuniti a Camp David - nella residenza privata del Presidente degli Stati Uniti nel Maryland - sullo stato dell'economia globale, tema al centro della sessione di lavoro. Nella dichiarazione i leader si impegnano "a prendere tutte le misure necessarie per rafforzare e rinvigorire le nostre economie e combattere le tensioni sui mercati finanziari, riconoscendo che le misure da prendere non sono le stesse per ciascuno di noi". Tali misure, si legge nel comunicato, serviranno a contrastare eventuali peggioramenti della situazione.

"Apprezziamo la discussione in atto in Europa su come promuovere la crescita mantenendo allo stesso tempo un forte impegno nel portare avanti il consolidamento fiscale che deve essere valutato su basi strutturali", prosegue il comunicato. "Siamo d'accordo sull'importanza di una eurozona forte e coesa per la stabilità globale e la ripresa, e affermiamo il nostro interesse affinché la Grecia resti nell'eurozona rispettando i suoi impegni". I leader peraltro ribadiscono il loro interesse nel successo delle misure specifiche prese sia per rafforzare la crescita che le difese dell'Europa e confermano il loro appoggio a tutti i passi che saranno fatti nell'eurozona per aumentare la fiducia nei mercati la stabilità e la crescita.

Incontrando i giornalisti, il presidente del consiglio Mario Monti ha detto "Sono fiducioso perché l'Italia che ora è in regola può chiedere con forza di rinsaldare la dimensione della crescita ed è rispettata in Europa e negli Stati Uniti". Rigore e crescita devono procedere di pari passo. Lo hanno affermato il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese Francois Hollande, al termine di una sessione del G8 dedicata all'economia globale. "Il messaggio è che consolidamento e crescita sono le due facce della stessa medaglia", ha affermato la Merkel. «Questi due obiettivi vanno perseguiti contemporaneamente», ha detto da parte sua Hollande. Il "fruttuoso" summit del G8, ha proseguito, invierà un "messaggio di fiducia e crescita" ai cittadini e ai mercati finanziari.

## Nato, a metà 2013 la sicurezza passa agli afghani

Chicago, 22 maggio 2012 - La responsabilità sulla sicurezza dell'Afghanistan passerà al governo di Kabul entro la metà del prossimo anno. E' quanto ha deciso il vertice della Nato conclusosi oggi. Al termine dei lavori il segretario generale Rasmussen ha detto che l'Alleanza Atlantica è pronta a guidare in Afghanistan una nuova missione "di training e assistenza" fino alla fine 2014. E ha precisato che la missione "non sarà una nuova Isaf". Il presidente Usa Obama ieri ha assicurato che "non abbandoneremo gli afghani nel momento in cui avranno maggiori responsabilità". Per Obama la Nato "è unita e condivide il piano per terminare gradualmente e in modo responsabile la guerra in Afghanistan". Quanto all'Europa il presidente Usa dice che "deve risolvere i suoi problemi subito: è importante che la Ue riconosca che il progetto europeo va oltre la moneta e necessita di un maggiore coordinamento fiscale". E in

particolare parlando della Grecia ribadisce: "Quello che succede in Grecia ha un impatto anche negli Stati Uniti". I 28 Stati membri della Nato hanno inoltre lanciato la prima fase operativa dello scudo antimissile, giudicato "indispensabile" da Rasmussen. Il quale ha poi espresso preoccupazione per la situazione in Siria, ma ha affermato di non avere alcuna intenzione di intraprendere iniziative militari contro il regime di Assad. "Condanniamo il comportamento delle truppe siriane e la repressione della popolazione e chiediamo alla leadership del Paese di accogliere le legittime aspirazioni del suo popolo", ha dichiarato Rasmussen.

Al vertice di Chicago "l'Italia si è impegnata politicamente per fornire un contributo annuo di 120 milioni di euro l'anno per tre anni per il finanziamento e la sostenibilità delle forze di sicurezza afgane". Lo ha reso noto il ministro degli esteri, Giulio Terzi, assicurando che sarà un impegno "considerevolmente inferiore" in percentuale rispetto al budget necessario per mantenere i 4000 militari italiani sul terreno. Poi in un messaggio twitter il ministro Terzi ha sottolineato: che "l'Afghanistan oggi è un paese migliore, anche grazie all'Italia. Gli afgani sono gli unici padroni del loro futuro e la comunità internazionale li sosterrà".

## Nucleare, accordo Aiea-Iran per le ispezioni

Vienna, 22 maggio 2012 - Alla vigilia della ripresa, a Bagdad, di una nuova tornata di colloqui tra Iran e il 5+1, l'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica, e l'Iran si sono accordate su un "approccio strutturale" per risolvere le questioni in sospeso sul controverso programma nucleare iraniano. Lo ha annunciato il direttore dell'Aiea, Yukiya Amano, al ritorno dalla sua visita a Teheran, precisando che l'accordo sarà firmato presto. Anche se permangono "alcune differenze" Teheran ha assicurato che esse non sono un ostacolo alla firma, ha detto Amano. L'Iran annuncia il caricamento di barre di combustibile nel reattore di Teheran. I negoziatori iraniani e quelli dell'Aiea si incontreranno l'8 giugno a Vienna per discutere del dossier nucleare della repubblica islamica.

## Italia-Onu, Terzi incontra Ban Ki-Moon

New York, 23 maggio 2012 - Il ministro degli esteri Giulio Terzi - reduce dai vertici del G8. a Camp David, e della Nato, a Chicago - ha incontrato al Palazzo di Vetro il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon con il quale ha avuto uno scambio di idee sui maggiori temi di politica internazionale. Per quanto riguarda la Siria Ban ha ringraziato l'Italia per il sostegno alla missione di monitoraggio Onu e il capo della diplomazia italiana, dal canto suo, lo ha informato sull'impegno investito sul fronte umanitario nel quadro dell'allestimento di un ospedale da campo alla frontiera con la Giordania in grado di curare un centinaio di feriti al giorno. Terzi ha anche discusso con Ban la vicenda dei due marò italiani arrestati in India, definendola "inaccettabile". Si tratta di un caso, ha precisato Terzi, che "mina" l'impegno comune per la tutela della sicurezza nelle operazioni internazionali. Sul dossier Libia, Terzi ha aggiornato Ban Ki-Moon sui recenti incontri con il suo omologo libico, illustrando il "concreto" impegno italiano in particolare nel settore della sicurezza. Nel corso del colloquio Ban ha espresso al titolare della Farnesina la propria "solidarietà e dolore" per il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. Il ministro Terzi ha invitato Ban a Torino per rilanciare il ruolo del capoluogo piemontese come polo di formazione per i quadri delle Nazioni Unite.

## Raul in Chad contro la fame nel mondo

Bruxelles, 24 maggio 2012 - Il calciatore spagnolo Raul, uno dei testimonial della campagna promossa dall'Associazione delle Leghe di calcio professionistico europee (Epfl), dalla Fao e dal Dipartimento agli aiuti umanitari della Commissione europea contro la fame nel mondo, si è recato in Chad per visitare uno dei paesi della zona del Sahel (Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger le altre regioni) colpita da una gravissima crisi di cibo.

Più di 17 milioni di persone attualmente rischiano di morire per mancanza di cibo, e più di 1 milione di bambini sotto i 5 anni soffre la fame. Con l'aiuto della Commissione europea e del Commissario agli aiuti umanitari Kristalina Georgieva, la Fao sta aiutando più di 300 mila

persone, ma la necessità di aiuti costringe ad intervenire tempestivamente nei prossimi mesi. "Se vogliamo aiutare gli abitanti di queste regioni a produrre cibo in autonomia abbiamo bisogno di fondi ora" - ha detto Raul durante la sua visita, che fa parte della campagna lanciata dal calcio professionistico europeo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione di crisi vissuta in questa zona del mondo.

## Raúl in Chad

On a visit to drought-stricken Chad, Spanish football star Raúl González added his voice to urgent calls for funding to prevent a full-blown food and nutrition crisis in the Sahel region of West Africa, where over 17 million people are at risk of hunger and more than one million children under five face acute malnutrition.

A combination of drought, chronic poverty, high food prices, displacement and conflict has led to dramatic declines in food production across the Sahel.

In Chad, for example, cereal production dropped to almost half of last year's. And the conflict in neighbouring Libya forced large numbers of expatriate workers to return, further compounding the dire economic situation.

Spanish football player Raúl González, who acts as a goodwill ambassador for FAO, travelled to Chad in support of joint efforts by FAO and the European Commission to help the most affected people get back on their feet.

In 2012, the European Commission stepped up its funding to FAO in Chad by €1 million (\$1.3 million), bringing its overall contribution in the Sahel crisis in 2012 to €290 million (\$355 million). The European Commissioner for International Cooperation, Humanitarian Aid and Crisis Response, Kristalina Georgieva, has been prominent in international efforts to prevent the crisis escalating.

In Chad, with European Commission funding, FAO is now providing life- and livelihood-saving assistance benefiting over 300 000 people.

More is still needed to fully mitigate the Sahel crisis. Support for local farmers and herders is a priority before and during the next planting season, which coincides with the rainy season starting within weeks. "If we want to help people grow their own food, funds are needed now," said Raúl.

## Siria, un centinaio di civili massacrati a Hula

Damasco, 26 maggio 2012 - Massacro di civili a Hula, nella provincia di Homs in Siria. La notizia della strage, denunciata dall'opposizione, è stata confermata dal generale Robert Mood, capo della missione di osservatori delle Nazioni Unite nel Paese. In particolare, la squadre di osservatori hanno riferito di aver constatato la morte di intere famiglie, oltre un centinaio di vittime tra cui 32 bambini. Il Consiglio nazionale siriano ha chiesto che si tenga un vertice straordinario delle Nazioni Unite per discutere del massacro. La città, 200 chilometri a nord di Damasco, è una zona composta da quattro piccoli villaggi nella provincia ribelle di Homs. Gli imam delle mosche di Hula hanno invitato i residenti ad andarsene il prima possibile temendo nuovi attacchi. La situazione in Siria resta "estremamente seria" e, considerato l'alto livello degli attacchi condotti, potrebbero esserci "gruppi terroristici" dietro i recenti attentati dinamitardi nel Paese, ha scritto il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon in una lettera inviata al Consiglio di Sicurezza, spiegando che l'opposizione a Damasco controlla "parti significative di alcune città". Inoltre, ha aggiunto Ban, gli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per mettere fine al conflitto in corso da 15 mesi in Siria ha visto solo "piccoli progressi", precisando che "la situazione in Siria resta ovunque estremamente seria".

### **IL REGIME SIRIANO ATTRIBUISCE LA STRAGE A TERRORISTI**

Damasco, 27 maggio 2012 – Il regime siriano ha aperto una inchiesta sulla strage di Hula. L'annuncio è stato dato dal ministero degli esteri di Damasco, che ha anche riferito che da domani sarà in visita in Siria l'inviato speciale congiunto dell'Onu e della Lega araba, Kofi Annan. Damasco ha escluso un coinvolgimento delle sue forze di sicurezza nella strage di Hula: 'Respingiamo qualsiasi responsabilità in questo massacro contro il nostro popolo', ha affermato il portavoce del ministero degli esteri, Jihad al-Makdissi. Il portavoce ha accusato della strage quelli che ha definito 'terroristi' e ha annunciato che è stata insediata una commissione d'inchiesta militare e giudiziaria.

## **CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU**

New York, 27 maggio 2012 - Almeno 116 morti e oltre 300 feriti, questo il numero delle vittime a Hula che il generale Robert Mood, capo della missione Onu riferisce al Consiglio di

Sicurezza, riunito in via straordinaria per le morti avvenute nel sobborgo di Homs. La diplomazia europea è unita sulla condanna al regime di Bashar Assad, ma la Russia, alleato storico di Damasco prosegue la sua linea. Per il vice ambasciatore russo al Palazzo di Vetro, Igor Parkin, bisogna "stabilire se sono state le autorità siriane" a firmare la strage, anche perché "ci sono elementi consistenti che escluderebbero l'azione delle truppe di Assad. Mentre il governo di Damasco nega ogni responsabilità, i ribelli dell'esercito siriano libero annunciano rappresaglie contro i militari fedeli ad Assad. Secondo loro non è più possibile rispettare il piano di pace perché viene "usato dal regime per i massacri contro la popolazione disarmata".

## **PIANO DI OBAMA PER ESILIARE IL PRESIDENTE SIRIANO ASSAD**

Secondo il New York Times online, il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha intenzione di proporre una soluzione "alla yemenita" per risolvere la crisi in Siria, ovvero con una transizione morbida, premendo per l'esilio del presidente Bashar al-Assad, ma lasciando parte del governo al potere. Una proposta che sarà illustrata dallo stesso Obama al presidente russo Vladimir Putin. Il piano di Obama prevede una soluzione politica negoziata che possa soddisfare l'opposizione, lasciando però al potere parte del governo di Assad.

## **L'Onu condanna le violenze del regime siriano**

New York, 28 maggio 2012 - Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato il regime siriano per aver bombardato la popolazione civile a Hula, uccidendo oltre cento persone, fra cui 32 bambini, e violando la risoluzione che gli impone lo stop delle violenze. Nella dichiarazione finale dei Quindici c'è anche la firma di Mosca. Il veto russo, minacciato fino all'ultimo istante, è stato alla fine evitato togliendo dal testo la parte in cui si addossava l'intera responsabilità del massacro alle forze armate siriane, prendendo atto delle stesse parole del capo della missione Onu in Siria, Robert Mood, che in collegamento video ha ammesso come "molte circostanze di quanto accaduto vadano ancora chiarite". Come i corpi di molte persone uccise sul posto da colpi d'arma da fuoco sparati da vicino e in seguito ad inaudite violenze fisiche. Pertanto la risoluzione chiede al segretario generale dell'Onu, Ban ki-Moon che venga aperta un'indagine per appurare come siano andati realmente i fatti. La dichiarazione si conclude con un appello perché cessino le violenze, in tutte le loro forme e da qualunque parte provengano.

## **Security Council Press Statement on Attacks in Syria**

The following Security Council press statement was issued today by Council President Agshin Mehdiyev (Azerbaijan):

The members of the Security Council condemned in the strongest possible terms the killings, confirmed by United Nations observers, of dozens of men, women and children and the wounding of hundreds more in the village of El-Houleh, near Homs, in attacks that involved a series of Government artillery and tank shellings on a residential neighbourhood. The members of the Security Council also condemned the killing of civilians by shooting at close range and by severe physical abuse. The members of the Security Council extended their profound sympathies and sincere condolences to the families of the victims, and underscored their grave concern about the situation of civilians in Syria.

Such outrageous use of force against civilian population constitutes a violation of applicable international law and of the commitments of the Syrian Government under United Nations Security Council resolutions 2042 (2012) and 2043 (2012) to cease violence in all its forms, including the cessation of use of heavy weapons in population centres. The members of the Security Council reiterated that all violence in all its forms by all parties must cease. Those responsible for acts of violence must be held accountable. The members of the Security Council requested the Secretary-General, with the involvement of UNSMIS [United Nations Supervision Mission in Syria], to continue to investigate these attacks and report the findings to the Security Council.

The members of the Security Council demanded that the Government of Syria immediately cease the use of heavy weapons in population centres and immediately pull back its troops and its heavy weapons from in and around population centres and return them to their barracks.

The members of the Security Council reaffirmed their strong commitment to the sovereignty, independence, unity and territorial integrity of Syria, and to the purposes and principles of the Charter.

The members of the Security Council reiterated their full support to the efforts of the Joint Special Envoy for the implementation of his six-point plan in its entirety and requested him to convey in the clearest terms to the Syrian parties, and in particular the Syrian Government, the demands of the Security Council.

## Kofi Annan incontra Assad per il piano di pace

Damasco, 29 maggio 2012 - Il presidente siriano Bashar al-Assad ha ricevuto l'inviato di pace Kofi Annan - riferisce l'agenzia stampa Sana - dopo il massacro di Hula che il suo governo ha attribuito ai militanti islamici, ma in cui secondo l'Onu era coinvolto l'esercito. Annan sta cercando di salvare il piano di pace che ha il sostegno delle Nazioni Unite e della Lega Araba, ma che non riesce a mettere fine allo spargimento di sangue che va avanti da 14 mesi. Prima di essere ricevuto dal presidente siriano, Annan ha avuto colloqui con il ministro degli esteri siriano, Walid al-Muallim, e con il capo della missione degli osservatori Onu, il generale norvegese Robert Mood. Secondo l'agenzia d'informazione 'Sana', Muallim ha ribadito ad Annan l'impegno del governo siriano ad attuare il piano di pace e ad eliminare tutto ciò che ostacola il lavoro degli osservatori Onu incaricati di monitorare il cessate il fuoco. Annan ha chiesto alle autorità di agire per porre fine alle uccisioni, dopo quello che ha definito un "crimine raccapricciante", l'uccisione di almeno 108 persone, in gran parte bambini, a Hula, vicino a Hama, la settimana scorsa. Si apprende, intanto, che i governi di Italia, Germania, Spagna, Francia, Olanda, Canada e Australia, dopo il massacro di Hula, hanno annunciato le espulsioni degli ambasciatori e di altri diplomatici siriani dai propri paesi. Da registrare, infine, l'appello di Papa Benedetto XVI affinché cessino le violenze in Siria. Il Pontefice ha chiesto alla comunità internazionale "di non risparmiare sforzi nel risolvere la crisi, usando il dialogo e la riconciliazione".

## Ban Ki-moon: Damasco applichi il piano Annan

Istanbul, 31 maggio 2012 - Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha chiesto oggi a Damasco di applicare il piano concordato con l'inviato delle nazioni Unite e della Lega Araba Kofi Annan per porre fine alle violenze. Il segretario Onu, a Istanbul per partecipare alla Conferenza internazionale sulla Somalia, ha chiesto all'amministrazione siriana di "onorare l'impegno che ha preso di applicare il piano di pace Annan". Mentre il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha ripreso ieri il dibattito sulle opzioni in mano alla comunità internazionale per alzare la pressione su Damasco, Mosca - che come la Cina in Consiglio ha potere di veto - ha anticipato che bloccherà ogni interferenza straniera nel conflitto che vada oltre il piano di pace di Kofi Annan. Proseguendo la sua missione in Medio Oriente, l'inviato speciale congiunto di Onu e Lega Araba, arrivato oggi ad Amman, è stato ricevuto da re Abdallah di Giordania. Annan non ha fatto commenti con la stampa prima di ripartire alla volta di Beirut, nuova tappa della sua missione. Fonti della Corte hanno detto che Abdallah e Annan hanno discusso le iniziative per cercare di fermare la violenza e fare arrivare aiuti umanitari alle popolazioni più colpite. Il ministro degli esteri giordano, Nasser Judeh, ha detto dopo il colloquio che il suo Paese crede ancora nella possibilità di trovare una soluzione diplomatica. Decine di migliaia di rifugiati siriani sono già arrivati in Giordania negli ultimi mesi. Si teme un ancor più massiccio afflusso di profughi nel caso la crisi dovesse sprofondare in un'aperta guerra civile.

# Giornate internazionali

## **Giornata mondiale per la libertà di stampa (3 maggio 2012)**

*In occasione della Giornata mondiale per la libertà di stampa, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, e il direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova, hanno rilasciato la seguente dichiarazione congiunta:*

La libertà di espressione è uno dei nostri diritti più preziosi. Essa rappresenta il fondamento di ogni altra libertà ed è alla base della dignità umana. Mezzi di comunicazione liberi, pluralisti e indipendenti sono essenziali per il suo esercizio. Questo è il messaggio in occasione della Giornata dedicata alla libertà di stampa. Una libertà che presuppone la libertà di avere opinioni e di cercare, ricevere e comunicare informazioni e idee attraverso ogni mezzo di informazione, indipendentemente dalle frontiere, come sancito nell'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Una libertà essenziale per società sane e dinamiche.

I cambiamenti che hanno coinvolto il mondo arabo hanno dimostrato come perseguire i propri diritti sfruttando tutti i mezzi di comunicazione disponibili, siano essi tradizionali o nuovi. La conquista della libertà di informazione promette di trasformare la società attraverso maggiore trasparenza e responsabilità, aprendo nuove strade alla comunicazione e alla condivisione del sapere. Coloro che prima tacevano – i giovani in particolare – fanno ora sentire la loro potente voce; ecco perché il tema della Giornata è "Nuove voci: la libertà dei mezzi di comunicazione come strumento per trasformare le società". La libertà dei mezzi di informazione deve difendersi da una serie pressioni, in tutto il mondo. L'anno scorso l'Unesco ha condannato l'uccisione di sessantadue giornalisti che hanno perso la vita perché svolgevano il proprio lavoro. Il loro sacrificio non deve essere dimenticato e tali crimini non dovrebbero rimanere impuniti. Con l'avvento del giornalismo in rete, sempre più giornalisti e blogger sono presi di mira, intimiditi e assassinati a causa del loro lavoro. E' ora che ricevano la stessa protezione di cui godono i colleghi che lavorano nei mezzi di comunicazione tradizionali.

In occasione del primo Incontro tra agenzie Onu su sicurezza dei giornalisti e impunità, che si è tenuto all'Unesco il 13 e il 14 settembre 2011, è stato redatto un Piano d'azione che permetta all'Onu di creare migliori condizioni per chiunque lavori nel campo dell'informazione, dovunque nel mondo. Al tempo stesso, continueremo a rafforzare il fondamento giuridico per mezzi di comunicazione liberi, pluralistici e indipendenti, specialmente in quei paesi in cui sono in atto trasformazioni o ricostruzioni post-belliche. In questo periodo oberato di informazione, dobbiamo mandare un messaggio forte ai giovani, per permettere loro di sviluppare maggiore spirito critico e cultura partecipativa. La Giornata mondiale per la libertà di stampa è l'opportunità che abbiamo per innalzare la bandiera nella battaglia di promozione della libertà di stampa. Ci rivolgiamo agli stati, alla stampa professionale e alle organizzazioni non governative, in qualsiasi parte del mondo esse si trovino: unitevi all'Onu per promuovere la libertà di espressione, secondo principi accettati internazionalmente. Questo è un pilastro dei diritti individuali, un fondamento per società sane e una forza per la trasformazione sociale.

## **Giornata internazionale del Vesak (7 Maggio 2012)**

"Vesak", la Giornata della Luna Piena nel mese di maggio, rappresenta il giorno più sacro per milioni di Buddisti in tutto il mondo. Buddha nacque due millenni e mezzo fa, nel 623 A.C., proprio nella Giornata del Vesak. Fu sempre in questo giorno che Buddha ottenne l'illuminazione e sempre nella Giornata del Vesak morì all'età di 80 anni. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite con una risoluzione del 1999, ha riconosciuto al livello internazionale la Giornata del Vesak per evidenziare il contributo che il Buddismo, una delle religioni più antiche del mondo, offre da circa duemila anni e mezzo alla spiritualità dell'umanità. Questa Giornata viene celebrata ogni anno nella sede centrale delle Nazioni Unite, in collaborazioni con le altre sedi dell'Organizzazione. Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, in occasione di questa Giornata sottolinea che l'affermazione di Buddha: *"il modo per cambiare il mondo è cambiare la natura degli uomini"* offre un'intuizione decisiva su come poter migliorare le condizioni del



nostro pianeta e dei suoi abitanti- Ban invita tutti i Buddisti e le persone di altre tradizioni a utilizzare l'occasione della Giornata del Vesak per riflettere su come poter cambiare le nostre azioni per spianare la strada per costruire un futuro migliore.

## **Giornata mondiale delle famiglie (15 maggio 2012)**

*Ecco il messaggio diffuso per questa Giornata dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon:*

La Giornata mondiale delle famiglie di quest'anno pone l'accento sull'equilibrio tra lavoro e vita familiare. Coloro che lavorano, in qualsiasi parte del mondo, hanno bisogno di essere aiutati per soddisfare al meglio le esigenze emotive e finanziarie delle loro famiglie, contribuendo così allo sviluppo socio-economico della società in cui vivono. L'aumento del numero di donne nel mercato del lavoro, la crescente urbanizzazione e la mobilità dettata dalla ricerca di un'occupazione, sono tutte tendenze che mostrano la necessità, sempre più urgente, di adottare misure che permettano di conciliare lavoro e vita familiare. In un'epoca in cui la dimensione delle famiglie si è ridotta e le generazioni vivono separate le une dalle altre, non solo diventa sempre più difficile stimolare la propria rete familiare, ma anche i genitori che lavorano si trovano in una situazione sempre più complicata.

Milioni di persone in tutto il mondo non hanno un impiego decente e non beneficiano di servizi sociali che si facciano carico delle loro famiglie. Nei paesi in via di sviluppo, è raro che i genitori possano affidare i loro figli a strutture per l'infanzia convenienti e di qualità, cosa che spesso li costringe a lasciare a casa da soli i figli in età pre-scolare. Tanti bambini piccoli sono affidati anche a fratelli e sorelle, che, a loro volta, devono abbandonare la scuola. Alcuni paesi offrono generose agevolazioni ai genitori che richiedono un periodo di congedo, ma nella maggior parte dei casi, l'ambito dei servizi è ben lungi dal soddisfare gli standard internazionali. Il congedo di paternità, ad esempio, è ancora scarso nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo.

Modalità di lavoro flessibili, compresi orari di lavoro ben ripartiti, programmi di lavoro contenuti o telelavoro, stanno diventando sempre più disponibili, ma c'è ancora molto margine di miglioramento in tutto il mondo. Mi sto impegnando in prima persona nella nostra Organizzazione, dove stiamo attualmente esaminando le nostre disposizioni [in materia di lavoro] e i modi per poterle migliorarle. E' importante essere propositivi per affrontare la costante evoluzione delle complesse e mutevoli relazioni tra vita professionale e vita familiare, e sono lieto che il mondo del lavoro stia cercando di agevolare queste relazioni tramite l'introduzione del congedo parentale, orari di lavoro flessibili e migliori programmi di assistenza all'infanzia. Tali politiche e programmi sono cruciali per migliorare l'equilibrio tra lavoro e famiglia. Essi possono favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro, salute e produttività dei lavoratori, combinato a una maggiore attenzione all'uguaglianza tra uomini e donne. La ricerca di un equilibrio tra lavoro e famiglia dimostra sia l'impegno dei governi nazionali al benessere delle famiglie, sia quello del settore privato alla responsabilità sociale. In occasione di questa Giornata mondiale delle famiglie, rinnovo dunque la nostra promessa di promuovere l'equilibrio tra vita professionale e familiare a beneficio delle famiglie e dell'intera società.

## **Giornata mondiale delle telecomunicazioni e della società dell'informazione (17 maggio 2012)**

*Per la Giornata mondiale delle telecomunicazioni e della società dell'informazione il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha lanciato questo messaggio:*

Colgo l'occasione per focalizzare il tema della Giornata Mondiale delle telecomunicazioni e della società dell'informazione incentrato sulle donne e le giovani ragazze. Le moderne tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni hanno avuto molteplici riscontri positivi per le donne e le giovani ragazze. Il commercio elettronico ha esteso il loro accesso alla creazione di imprese. I telefoni cellulari consentono alle ostetriche di ridurre i rischi connessi al parto. A livello mondiale, reti sociali elettroniche aiutano le donne a mobilitarsi maggiormente per la democrazia, la dignità e i diritti fondamentali. D'altro canto, sappiamo anche che le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni possono essere utilizzate a scopo criminale. Le molestie online, la tratta degli esseri umani via Internet ed altre attività criminali agevolate da queste nuove tecnologie prendono spesso di mira donne e giovani ragazze. Dobbiamo fare di

tutto per fermare questi crimini e garantire la sicurezza delle comunicazioni elettroniche per tutti.

Più in generale, dobbiamo lavorare per mettere tutto il potenziale delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni al servizio dello sviluppo sostenibile. Facendo uno sforzo di raccolta, analisi e diffusione dell'informazione, possiamo agire più rapidamente per proteggere le risorse naturali, lottare contro il cambiamento climatico e aiutare i gruppi più vulnerabili, tra cui donne e giovani ragazze. Questo sforzo acquisisce tutta la sua importanza in riferimento alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo umano conosciuta come "Rio +20" che si terrà il mese prossimo in Brasile. Durante gli ultimi preparativi per questa conferenza, e in particolare dopo la sua chiusura, potremmo attuare le decisioni che verranno prese, le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni potranno facilitare l'adozione di politiche e di soluzioni più rispettose dell'ambiente.

In questa Giornata Mondiale delle telecomunicazioni e della società dell'informazione chiedo ancora una volta che sia fatto il possibile per ridurre il divario digitale e mettere fine alle disuguaglianze tra uomini e donne. L'umanità intera deve poter sfruttare le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni e partecipare, grazie ad esse, alla creazione di un futuro conforme alle nostre aspirazioni.

## **Giornata internazionale della biodiversità (22 maggio 2012)**

Gli oceani ricoprono almeno i tre quarti dell'intera superficie terrestre. Ospitano la balenottera azzurra, il più grande mammifero mai conosciuto vivente nel nostro pianeta, così come miliardi di minuscoli microrganismi. Dalle spiagge sabbiose agli abissi più profondi, gli oceani e i litorali mantengono in vita un'abbondante biodiversità della quale le comunità necessitano. La pesca è all'origine di più del 15% di proteine animali consumate nel mondo. Gli oceani e le zone costiere forniscono servizi eco-sistemici preziosi, dal turismo alla protezione contro le tempeste. Minuscole piante che operano fotosintesi, chiamate fitoplancton, producono il 50% dell'ossigeno che noi respiriamo.

Ora, nonostante la sua importanza, la biodiversità marina, alla quale è dedicata questa Giornata internazionale, è maltrattata dalla mano dell'uomo. Lo sfruttamento commerciale delle scorte mondiali di pesce è eccessivo. Molte specie si sono ridotte ad una frazione della loro popolazione d'origine. Più della metà delle risorse globali che provengono dalla pesca sono distrutte, ed un ulteriore terzo è esaurito. Si stima che il 30-35% degli ambienti marini più importanti, come alghe, mangrovie e barriere coralline, sia stato distrutto. I rifiuti plastici continuano ad uccidere la vita marina, e l'inquinamento terrestre minaccia di asfissia le acque di alcune aree costiere. In aggiunta a tutto questo, una maggiore combustione di carburanti fossili sta influenzando il clima globale, rendendo la superficie del mare più calda, facendo salire il livello del mare e aumentando l'acidità dell'oceano, con conseguenze che solo ora stiamo cominciando a comprendere.

Ma, c'è ancora una speranza. Un'analisi scientifica condotta nel 2011 ha dimostrato che, nonostante tutti i danni inflitti alla fauna e agli habitat marini nel corso dei secoli passati, una percentuale tra il 10 e il 50% delle specie e degli ecosistemi hanno mostrato una certa ripresa quando le minacce umane sono state ridotte o rimosse. Tuttavia, rispetto alla terra - dove quasi il 15% della superficie è sotto qualche forma di protezione - poco più dell'1% degli ambienti marini è protetto. Ultimamente sono stati compiuti alcuni progressi, in particolare grazie alla creazione di grandi riserve marine e al censimento degli habitat in mare aperto ed in alto mare che rivestono un'importanza ecologica o biologica.

In questa Giornata internazionale per la Biodiversità e in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio +20), che si terrà a giugno, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon sottolinea nel suo messaggio che bisogna impegnarsi nuovamente per continuare a costruire sui progressi ottenuti. "Rio +20 - afferma Ban Ki-moon - deve galvanizzare l'azione per migliorare la gestione e la conservazione degli oceani attraverso iniziative delle Nazioni Unite, deve incoraggiare i governi e altri partner per arginare lo sfruttamento eccessivo della pesca, deve ampliare le aree marine protette e ridurre l'inquinamento degli oceani e l'impatto del cambiamento climatico. Agendo a livello nazionale, regionale e globale, rafforzando la cooperazione internazionale - avverte infine Ban - possiamo raggiungere l'obiettivo di Aichi per la biodiversità, vale a dire conservare il 10% delle zone marine e costiere da qui al 2020 e, allo

stesso tempo, fare un grande passo verso la protezione della biodiversità marina per il futuro che vogliamo”.

## **Giornata dell'Africa (25 maggio 2012)**

Ogni anno, la Giornata dell'Africa consente di valutare i risultati raggiunti dai popoli e dai governi africani e riaffermare l'appoggio delle Nazioni Unite ai loro sforzi nel costruire un futuro migliore. Le Nazioni Unite elogiano i recenti sforzi dell'Africa nel consolidare una architettura di pace e sicurezza, e nel rifiutare i cambiamenti di potere anticostituzionali. Continueremo a lavorare con l'Africa – afferma il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon nel suo messaggio diffuso per la celebrazione della Giornata - per costruire una pace durevole, porre fine ai conflitti armati, incoraggiare la democrazia, e promuovere il rispetto dei diritti umani fondamentali, in particolare i diritti delle donne e dei giovani.

L'Africa è un continente dinamico in fase di trasformazioni sostanziali. Anche durante la crisi economica mondiale, le economie dell'Africa hanno continuato a crescere, e la previsione di crescita resta positiva. Tuttavia, i benefici non raggiungono tutti gli africani. Povertà, fame, e disuguaglianze in settori quali la salute, l'educazione e la partecipazione nella società, stanno impedendo a milioni di africani di realizzare pienamente il loro potenziale. E' necessario un impegno maggiore per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015.

Il numero crescente di storie di successo in tutta l'Africa indica che un progresso economico e sociale più vasto è realisticamente raggiungibile per tutti gli africani. Ho personalmente visto i vantaggi degli investimenti nella sanità per donne e bambini e nell'agricoltura sostenibile. Ban Ki-moon ricorda di aver trascorso molte ore con i leader africani impegnati nella pace, nei diritti umani, nella democrazia e nel buon governo. La sfida è di aumentare questi progressi e assicurare che raggiungano tutti gli africani, soprattutto le persone più povere e più vulnerabili del continente. In particolare - esorta Ban - dobbiamo affrontare lo spettro della fame, dall'emergenza alimentare periodica altamente visibile alla disgrazia nascosta dei disturbi della crescita che colpiscono una nuova generazione di bambini africani.

Molti di questi temi saranno affrontati alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile che si terrà il mese prossimo in Brasile. Rio+20 è l'opportunità di una generazione, la possibilità di plasmare il futuro che vogliamo - un futuro dove il cambiamento climatico e la desertificazione non rappresentano più minacce, dove la devastante mortalità materna e infantile, e malattie come la tubercolosi e l'Hiv/Aids, appartengono al passato, dove tutti hanno accesso ad acqua potabile sicura e a servizi igienici adeguati. Rio+20 rappresenta la nostra occasione per offrire a tutti, soprattutto in Africa, energie rinnovabili e oceani floridi, donne con maggiori possibilità e partnership produttive tra governi, società civile e imprese. In ricorrenza di questa Giornata dell'Africa, mentre il mondo tenta di creare una rinnovata partnership globale per lo sviluppo sostenibile, mi impegno a lavorare con i leader africani e con tutte le persone al fine di attuare un programma che risponda ai bisogni dell'Africa - un ordine del giorno che indirizzerà il continente sulla via del futuro che tutti vogliamo: dinamico, equo e sostenibile a beneficio tutti gli africani.

## **Giornata internazionale dei Peacekeepers delle Nazioni Unite (29 maggio 2012)**

*Per la celebrazione di questo evento, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon ha diffuso il seguente messaggio:*

La Giornata Internazionale dei Peacekeepers delle Nazioni Unite è l'occasione per rendere omaggio ai 120.000 caschi blu in servizio in diciassette missioni in alcuni dei luoghi più instabili e pericolosi al mondo. Questo giorno è anche il momento per piangere i peacekeepers caduti. Nel 2011, 112 uomini e donne sono morti dedicando la loro vita alla pace. Nei primi quattro mesi di quest'anno, altri 27 peacekeepers sono morti per servire le Nazioni Unite. Oggi onoriamo la memoria degli oltre 2.900 caschi blu che hanno perso la vita adempiendo le loro funzioni nel corso degli anni, e ci impegniamo a portare avanti il loro lavoro per raggiungere la stabilità nei paesi devastati dalla guerra. I peacekeepers caduti provenienti da truppe di paesi diversi che contribuiscono [alle missioni ONU] sono un ricordo struggente della partnership globale che è alla base del peacekeeping delle Nazioni Unite.

Attualmente, 116 Stati Membri contribuiscono con personale militare e di polizia alle nostre operazioni. Questo numero impressionante rispecchia la crescente fiducia globale nel valore del

peacekeeping delle Nazioni Unite come strumento per la sicurezza collettiva. La nostra nuova missione di osservatori in Siria è l'ultimo esempio che dimostra come la comunità internazionale si affidi alle Nazioni Unite per trovare soluzioni alle sfide emergenti. La missione si trova ad affrontare sfide difficili, ma serve coraggio per aiutare a sostenere le parti, a cominciare dal governo della Siria, ai loro impegni per far cessare la violenza che ha ucciso migliaia di persone. Questo fa parte dei più grandi sforzi delle Nazioni Unite guidati dall'inviato speciale congiunto [Kofi Annan] per porre fine alla violenza e cercare una soluzione politica alla crisi siriana.

L'obiettivo finale di ogni missione di peacekeeping delle Nazioni Unite è quello di non essere più necessaria. Fino a quando non avremo raggiunto questo obiettivo, faremo ogni sforzo affinché il peacekeeping sia il più efficace ed efficiente possibile. Sono profondamente grato per ogni contributo dato dalle truppe e dalla polizia, e per le risorse finanziarie e materiali che hanno reso possibile il peacekeeping. Voglio anche ringraziare tutti i paesi che hanno fornito supporto politico e leadership. In particolare, i membri del Consiglio di Sicurezza che guidano e consolidano il nostro lavoro fissando i mandati e aggiornando i nostri spiegamenti [delle truppe] per rispondere alle mutevoli condizioni sul campo.

Le organizzazioni regionali giocano un ruolo sempre più importante. L'Unione Africana e le Nazioni Unite, per esempio, stanno lavorando a stretto contatto in Darfur e Somalia, mentre affrontano insieme la minaccia attuata dai ribelli della Lord's Resistance Army. Queste collaborazioni aiutano a dare al peacekeeping delle Nazioni Unite la flessibilità che necessita per affrontare le varie sfide di oggi in materia di pace internazionale e sicurezza. In questa Giornata Internazionale dei Peacekeepers delle Nazioni Unite, ricordiamo il sacrificio di coloro che hanno prestato servizio [come peacekeepers], ed impegniamoci a rafforzare la collaborazione globale perché i nostri caschi blu siano un segnale di speranza per milioni di persone nel mondo.

## **Giornata mondiale senza tabacco (31 maggio 2012)**

*In occasione di questa Giornata, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha lanciato il seguente messaggio:*

La Giornata mondiale senza tabacco di quest'anno arriva in un momento in cui l'industria del tabacco sta adottando misure sempre più aggressive per minare gli sforzi affinché la minaccia globale del tabacco venga ridotta. Mentre i governi e la comunità sanitaria internazionale tentano di implementare misure efficaci per contenere il consumo di tabacco e proteggere la salute delle persone, gli sforzi di un'industria i cui prodotti uccidono le persone sono andati volontariamente nella direzione opposta. Il tabacco uccide perché provoca cancro, malattie cardiache e respiratorie. Si tratta di uno dei principali fattori di rischio prevenibili per le malattie non trasmissibili. Ogni anno, circa 5 milioni di persone muoiono perché usano tabacco. Altre 600.000 persone muoiono a causa dell'esposizione al fumo passivo. Il tabacco fa un numero considerevole di vittime. Ostacola lo sviluppo e aggrava la povertà.

Il tabacco e la povertà creano un circolo vizioso poiché sono i poveri a fumare di più e a sostenere il peso maggiore dell'onere economico e delle malattie dovuti al consumo di tabacco. Il denaro speso per [acquistare] il tabacco non può essere utilizzato per pagare cibo, istruzione e cure mediche. E l'uso del tabacco sta aumentando più velocemente nei paesi a basso reddito che sono meno attrezzati per affrontarne le conseguenze. Il mondo ha stabilito misure efficaci per combattere l'uso del tabacco e tutelare le politiche di sanità pubblica affinché non vengano indebolite dall'industria del tabacco. La Convenzione Quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco - con 174 paesi firmatari - è uno dei trattati che ha generato le più rapide adesioni, nell'intera storia delle Nazioni Unite, dopo la sua entrata in vigore nel 2005. Nella dichiarazione politica adottata in occasione della riunione di Alto Livello dell'anno scorso, sulla prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili, la comunità internazionale ha ribadito la sua decisione di ridurre il consumo di tabacco e limitare la disponibilità dei prodotti.

Il controllo del tabacco è essenziale per raggiungere i nostri obiettivi di sviluppo globale. Se non intensifichiamo i nostri sforzi per controllarlo, il tabacco potrebbe uccidere fino a un miliardo di persone in questo secolo. Gli interessi dell'industria del tabacco e della

salute pubblica sono diametralmente opposti. Da quando la Convenzione Quadro è entrata in vigore, l'industria del tabacco si è battuta contro le misure di protezione senza alcuna considerazione per la salute delle persone. Ma stiamo facendo progressi. Alcuni paesi hanno ridotto il fumo fino al 25% nel giro di soli tre anni dall'attuazione di rigide misure di controllo dell'uso di tabacco in linea con la Convenzione Quadro. Nel rispetto della Giornata Mondiale Senza Tabacco, esorto tutti i governi e la società civile ad impedire all'industria del tabacco di interferire con l'attuazione della Convenzione Quadro. Cerchiamo di resistere agli attacchi dell'industria [del tabacco] e portiamo avanti la nostra visione di un mondo senza tabacco.

## International days

### **World Press Freedom Day (3 may 2012)**

Following are UN Secretary-General Ban Ki-moon's remarks on World Press Freedom Day, in New York, 3 May:

It is a special pleasure to be joined today by the President of Ireland. A former broadcaster and minister of the arts, he is a firm proponent of the rights we reaffirm on this observance. He knows, as we all do, the dire threats journalists face as they carry out their vital work. More than 60 journalists were killed worldwide last year, and many more were injured. According to the Committee to Protect Journalists, 179 journalists were detained in 2011, a 20 per cent rise over the year before — and the highest level since the 1990s. Countless others face intimidation, harassment and censorship at the hands of Governments, corporations and powerful individuals seeking to preserve their power or hide wrongdoings and misdeeds. Impunity for those who attack or threaten journalists remains disturbingly prevalent — including for assaults carried out in broad daylight, delivering the most brutal of messages.

Such attacks are outrageous. I call on all concerned to prevent and prosecute such violence.

Defenders of a free press are safeguarding our rights and we must, in turn, ensure theirs.

Last September, the United Nations held its first-ever inter-agency meeting on the safety of journalists and the issue of impunity. I was pleased to note the enthusiastic participation by many parts of the United Nations family, all eager to do more to protect the rights proclaimed in article 19 of the Universal Declaration of Human Rights.

The meeting produced a comprehensive Plan of Action, and the United Nations will now intensify our efforts to help Member States strengthen legal frameworks and investigate attacks against journalists.

This year, World Press Freedom Day recognizes the new media voices that are helping to transform our world. We have all seen, over the past year and a half, across the Middle East and North Africa, the central role played by social media, mobile telephones and satellite television in generating an extraordinary ripple effect: from a vegetable seller's simple cry for human dignity, to the fall of autocratic regimes.

Those new voices and new modes of communication have helped millions of people gain, for the first time, the chance at democracy and opportunities that had been denied to them for so long. As the use of those tools expands, the world is likely to see more historic changes — and other applications that can advance human well-being.

As we mark World Press Freedom Day, let us pledge to do our utmost to ensure that journalists can perform their work — in new and traditional media alike. Their efforts make an indispensable contribution to building stronger, healthier and more peaceful societies.

Let us now, in honour of the journalists who were killed in the line of duty last year, observe a moment of silence. Our thoughts are with the families and loved ones of these fine and courageous professionals. Let us also remember the stories and exposés they were covering when they were lost — and which still need to be pursued. [Moment of silence is observed].

Thank you.

## **World Telecommunication and Information Society Day (17 may 2012)**

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World Telecommunication and Information Society Day, 17 May:

I welcome the focus on women and girls as the theme of this year's World Telecommunication and Information Society Day.

Information and communications technologies are already benefiting women and girls in numerous ways. E-commerce is expanding opportunities for entrepreneurship. Mobile telephones are enabling midwives to make childbirth safer. Electronic social networks are allowing women around the world to mobilize as never before for democracy, dignity and human rights.

At the same time, we know that information and communications technology has the potential to cause harm. Cyberbullying, Internet-driven human trafficking and other abuses are often targeted at women and girls. We must do everything possible to stop these crimes and promote greater online security for all people.

More broadly, we should work to optimize the power of information and communications technology to support sustainable development. By gathering, disseminating and analysing information, we can accelerate action to protect natural resources, combat climate change and help vulnerable people, including women and girls.

This is especially important in the context of the "Rio+20" United Nations Conference on Sustainable Development, to be held next month in Brazil. In the final run-up to the Conference, and then especially afterwards as we implement the decisions taken there, information and communications technology can make possible new approaches and solutions for a sustainable future.

On this World Telecommunication and Information Society Day, I call again for wide-ranging efforts to close both the digital divide and the gender gap. All people must be able to make the best use of information and communications technology to help create the future we want.

## **Africa Day (25 may 2012)**

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for Africa Day, 25 May:

Each year, Africa Day provides an opportunity to acknowledge the achievements of the peoples and Governments of Africa and to reaffirm the support of the United Nations for their efforts to build a better future.

The United Nations commends Africa's recent efforts to consolidate its peace and security architecture, and to reject unconstitutional changes of power. We will continue to work with Africa in building durable peace, ending armed conflicts, boosting democracy, and promoting respect for fundamental human rights, especially the rights of women and youth.

Africa is a dynamic continent undergoing fundamental transformation. Even during the world economic crisis, Africa's economies continued to expand, and growth forecasts remain positive. However, the benefits are not reaching all Africans. Poverty, hunger, and disparities in health, education, and participation in society, are preventing hundreds of millions of Africans from fully realizing their potential. Greater effort is needed by all to achieve the Millennium Development Goals by 2015.

The growing number of success stories across Africa indicates that broader social and economic progress is realistically attainable for most Africans. I have personally seen the dividends of investing in women's and children's health and sustainable agriculture. I have spent many hours with African leaders who are committed to peace, human rights, democracy and good governance.

The challenge is to extend these advances and ensure they reach all Africans, especially the continent's poorest and most vulnerable people. In particular, we must address the spectre of hunger — from the highly visible periodic food emergencies to the hidden disgrace of stunting that is affecting a new generation of African children.

Many of these issues are on the table at the United Nations Conference on Sustainable Development next month in Brazil. Rio+20 is a once-in-a-generation opportunity to mould the future we want — a future where climate change and desertification are no longer threats; where devastating maternal and child mortality, and diseases such as TB and HIV/AIDS, are

consigned to the past; where all people have access to safe drinking water and adequate sanitation.

From renewable energy to thriving oceans, from empowered women to productive partnerships between Governments, civil society and business, Rio+20 is our chance to deliver for all, particularly Africa. On this observance of Africa Day, as the world tries to forge a renewed global partnership for sustainable development, I pledge to work with Africa's leaders and people to implement an agenda that addresses Africa's needs — an agenda that will set the continent on the path to the future we all want: dynamic, equitable and sustainable growth that benefits all Africans.

## **International days of UN Peacekeepers (29 may 2012)**

Following are UN Secretary-General Ban Ki-moon's remarks at the Dag Hammarskjöld Medal Ceremony to Honour Fallen Peacekeepers, in New York, 29 May:

I am honoured to pay tribute today to the memory of the 112 peacekeepers who died while serving the United Nations in 2011.

Sadly, this marks the fourth year in a row that more than 100 peacekeepers lost their lives in the line of duty. I offer my heartfelt condolences to their families, friends and countries. You in this room represent the Governments that contribute these forces — and bear the losses. I am deeply grateful to you for engaging in this global partnership. I share your sorrow for these colleagues and friends — and your determination to carry on their work for peace.

Today we remember 112 lives cut short. They remind us of the risks of peacekeeping. But today I also want to remember the rewards.

Recently, I spoke to hundreds of high school students from around the world. The United Nations Foundation brought them here, to the United Nations General Assembly Hall. The United Nations Foundation asked the students to write a few words to our blue helmets as part of their "Thank a UN Peacekeeper" campaign.

The students spoke eloquently about the value of peacekeeping. One young man said, "I sincerely thank you for doing what most people wish they had the bravery to do; to stand up for and protect those who cannot protect themselves." Another teen said, "I'm from Spain and from there we send you forces. I am really proud of what you are doing." A young man from the Dominican Republic said, "Thank you for taking on these missions not because they were easy, but because they were hard. Thank you for helping to make a difference in the world." And a young woman from Beirut wrote, "As a Lebanese citizen your work has changed the lives of many people around me. Thank you for keeping our world peaceful." One young woman from India summed up the thoughts of many people. She wrote to the peacekeepers simply: "Thank you. Because of you, the rest of the world sleeps peacefully."

Those we honour here today have reached their final resting place. We now carry on their work for peace.

As you know, this medal bears the name of my distinguished predecessor, Dag Hammarskjöld. A few months ago, I travelled to Zambia, the country where Secretary-General Dag Hammarskjöld died when his plane crashed. Although I did not have the chance to visit the site of this crash, I brought the United Nations staff in Zambia a token of remembrance. It was a letter from Hammarskjöld, written in the final months of his life to his envoy, Ralph Bunche, who was heading to a mission in Congo. Mr. Hammarskjöld wrote, "I express my hope that this operation will ... benefit not only the people of the Congo but also peace and stability, with justice for all."

Peace, stability and justice — these are timeless goals of peacekeeping. The fallen we remember today contributed to these eternal aims — and their legacy will live on for all time. May I ask all of you to rise and observe a minute of silence in honour of our heroes. Thank you.

## **No Tobacco Day (31 May 2012)**

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World No Tobacco Day, 31 May:

This year's World No Tobacco Day comes at a time when the tobacco industry is taking ever more aggressive steps to undermine efforts to reduce the global menace of tobacco. While Governments and the international health community try to implement effective measures to contain tobacco use and protect the health of people, their efforts are being aggressively opposed by an industry whose products kill people.

Tobacco kills by causing cancer, heart disease and respiratory diseases. It is one of the leading preventable risk factors for non-communicable diseases. Every year, about 5 million people die because they use tobacco. Another 600,000 people die from exposure to second-hand smoke.

Tobacco takes a pervasive, heavy toll. It hinders development and worsens poverty. Tobacco and poverty create a vicious circle since it is the poor who smoke most and bear the brunt of the economic and disease burden of tobacco use. Money spent on tobacco cannot be used to pay for food, education and health care. And tobacco use is growing fastest in low-income countries that are least equipped to deal with its consequences.

The world has established effective tools to fight tobacco use and protect public health policies from being diluted by the tobacco industry. The World Health Organization Framework Convention on Tobacco Control — with 174 parties — became one of the most rapidly embraced treaties in United Nations history after it entered into force in 2005. In the Political Declaration adopted at the High-Level Meeting on Non-communicable Diseases last year, the international community reiterated its determination to reduce tobacco consumption and availability.

Tobacco control is essential to achieving our global development goals. If we do not step up our efforts to control it, tobacco could kill up to 1 billion people this century. The interests of the tobacco industry and of public health are directly opposed. Since the Framework Convention came into force, the tobacco industry has been battling against protective measures with no thought for peoples' health. But we are making progress. Some countries have reduced smoking by up to 25 per cent within only three years from implementing strong tobacco control measures in line with the Framework Convention.

On this observance of World No Tobacco Day, I urge all Governments and civil society to prevent the tobacco industry from derailing the implementation of the Framework Convention. Let us resist the industry's attacks and pursue our vision of a tobacco-free world.



# Unione Europea / European Union

## GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI / JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Il Parlamento condanna le leggi omofobiche e la violenza in Europa

**In una risoluzione adottata giovedì da un'ampia maggioranza, il Parlamento afferma che gli Stati membri dovrebbero dare l'esempio nella lotta contro l'omofobia. I deputati condannano le leggi omofobiche e la violenza e invitano i governi e i parlamenti nazionali a considerare la possibilità di fornire l'accesso a istituti giuridici, quali le unioni registrate, la coabitazione o il matrimonio, a gay, lesbiche, bisessuali e transgender.**

I Paesi europei, anche se non sono Stati membri dell'UE, come Russia, Ucraina e Moldova, dovrebbero garantire che lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT), siano protetti da discorsi omofobici di incitamento all'odio e dalla violenza.

Nella risoluzione presentata dai gruppi PPE, S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL, approvata con 430 voti a favore, 105 contrari e 59 astensioni, si ribadisce che le coppie dello stesso sesso devono godere del medesimo rispetto riconosciuto al resto della società.

### **Gli Stati membri dovrebbero dare l'esempio**

Il Parlamento "condanna con forza tutte le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e deplora vivamente che tuttora, all'interno dell'Unione europea, i diritti fondamentali delle persone LGBT non siano sempre rispettati appieno".

I deputati esprimono la loro preoccupazione per "gli sviluppi che limitano la libertà di espressione e di associazione" in base a "idee infondate in materia di omosessualità e transessualità". Ritengono che "gli Stati membri dell'UE debbano essere esemplari" nella protezione dei loro diritti fondamentali.

Prendendo in considerazione le leggi approvate o in corso di esame in sei paesi (Russia, Ucraina, Moldova, Lituania, Lettonia e Ungheria) la risoluzione critica che leggi di questo tipo "siano già state usate per arrestare e multare i cittadini, compresi i cittadini eterosessuali che esprimono sostegno, tolleranza o accettazione verso lesbiche, gay, bisessuali e transgender". Tali normative "legittimano l'omofobia e, a volte, la violenza".

### **Accesso alla convivenza, alle unioni registrate o al matrimonio**

Poiché "i diritti fondamentali delle persone LGBT sarebbero maggiormente tutelati se esse avessero accesso a istituti giuridici quali coabitazione, unione registrata o matrimonio"; i deputati invitano gli Stati membri che ancora non offrono queste opportunità a "prendere in considerazione tali istituti".

Chiedono inoltre alla Commissione di "proporre misure per riconoscere reciprocamente gli effetti dei documenti di stato civile in base al principio del riconoscimento reciproco".

### **Condanna delle violenze a San Pietroburgo e Kiev**

La risoluzione condanna infine la violenza omofobica e le minacce avvenute a San Pietroburgo e a Kiev nel mese di maggio. Ricorda inoltre che gli accordi dell'UE con i paesi terzi sono subordinati al rispetto dei diritti fondamentali.

Parliament strongly condemns homophobic laws and violence in Europe

**EU Member states should set an example in fighting homophobia, says Parliament in a resolution adopted by a clear majority on Thursday. MEPs condemn homophobic laws and violence in European countries, and call on EU member states to consider giving access to cohabitation, registered partnerships or marriage to lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) people.**

European countries, whether or not they are EU member states, and including Russia, Ukraine and Moldova, should ensure that LGBT people are protected from homophobic hate speech and violence, and that same-sex partners enjoy the same respect as the rest of society, says the resolution, tabled by the EPP, S&D ALDE, Greens/EFA and GUE/NGL groups and adopted with 430 votes in favour, 105 against and 59 abstentions.

### **EU member states should set an example**

Parliament "strongly condemns any discrimination on the basis of sexual orientation and gender identity and strongly regrets that in the European Union, the fundamental rights of LGBT people are not yet fully upheld".

MEPs voice concern over "developments which restrict freedom of expression and assembly on the basis of misconceptions about homosexuality and transgenderism". They consider that "EU member states should be exemplary" in protecting the fundamental rights of LGBT people.

In the resolution's recitals, MEPs consider a number of laws and bills passed or currently being examined in six countries: Russia, Ukraine, Moldova, Lithuania, Latvia and Hungary.

MEPs regret that "laws of this kind are already used to arrest and fine citizens, including heterosexual citizens, who express support, tolerance and acceptance of LGBT people" These laws "legitimise homophobia and, sometimes, violence", they add.

### **Access to cohabitation, registered partnerships or marriage**

As "LGBT people's fundamental rights are more likely to be safeguarded if they have access to legal institutions such as cohabitation, registered partnership or marriage", MEPs call on member states who do not allow these rights "to consider doing so".

They also call on the Commission to "propose measures to mutually recognise the effects of civil status documents on the basis of the principle of mutual recognition".

### **Violence in Saint Petersburg and Kiev**

MEPs also highlight cases of homophobic violence and threats in Saint Petersburg and Kiev in May. They recall that EU agreements with third countries are conditional upon respect for fundamental rights.

## **AMBIENTE / ENVIRONMENT**

### **Massimizzare le risorse per rilanciare l'economia**

**L'UE deve utilizzare meglio le risorse per sostenere la crescita e per l'ambiente, secondo una risoluzione adottata dal Parlamento giovedì. Per i deputati, i materiali pregiati dovrebbero essere recuperati anziché finire in discariche o essere inceneriti e la tassazione dovrebbe penalizzare lo spreco di risorse per contribuire a rafforzare la competitività dell'Unione europea.**

#### **Discariche e incenerimento**

La risoluzione del Parlamento chiede una graduale eliminazione delle discariche di rifiuti e invita la Commissione a presentare proposte in tal senso entro la fine del 2014. Essa dovrebbe inoltre rivedere gli obiettivi di riciclaggio per il 2020 - fissati nella direttiva-quadro sui rifiuti - e garantire, entro la fine del decennio, che sia eliminato l'incenerimento dei rifiuti riciclabili e compostabili.

Secondo i deputati, l'industria europea e i consumatori avrebbero tutto da guadagnare da prodotti ecocompatibili. Pertanto, invitano la Commissione a proporre un aggiornamento della direttiva sulla progettazione ecocompatibile per includervi i prodotti non energetici e per chiedere maggiore durata, riciclabilità e riparabilità delle merci. L'etichettatura dovrebbe inoltre fornire ai consumatori istruzioni sull'utilizzo delle risorse e sull'impatto ambientale.

#### **Tassazione e sovvenzioni**

Il Parlamento esorta gli Stati membri a orientarsi verso la tassazione ambientale, che consentirebbe la riduzione di altre imposte, come quelle sulla manodopera. Incentivi quali aliquote IVA ridotte per i materiali secondari potrebbero fornire un aiuto per correggere un'insufficienza del mercato e promuovere l'innovazione.

I deputati chiedono inoltre alla Commissione e agli Stati membri di adottare piani concreti per abolire, entro il 2020, tutte le sovvenzioni dannose per l'ambiente, come più volte richiesto in precedenti risoluzioni del Parlamento.

Per i deputati, il settore pubblico può svolgere un ruolo più significativo, con requisiti più rigorosi per gli appalti pubblici verdi (green public procurement). Invitano pertanto la Commissione a valutare l'applicazione di tali condizioni eco-compatibili sui progetti finanziati dall'Unione europea.

### **Piani per l'efficienza delle risorse**

Per migliorare l'uso delle risorse, la risoluzione chiede alla Commissione di istituire *task force* per lo sviluppo di piani d'azione europei per l'efficienza delle risorse nei settori dell'alimentazione, degli alloggi e della mobilità.

## Maximise resources to kick start the economy

**The EU must make better use of resources for the sake of its future economic growth and the environment, according to a resolution adopted by Parliament on Thursday. Valuable materials should be recovered instead of landfilled or incinerated and taxation should penalise resource waste to help boost the EU's competitiveness, say MEPs.**

### **Landfills and incineration**

Parliament's resolution calls for a gradual phase-out of landfill of waste and calls on the Commission to make proposals to that effect by the end of 2014. The Commission should also revise the 2020 recycling targets set in the Waste Framework Directive and ensure, by the end of the decade, that there is no incineration of waste that could be recycled or composted.

EU industry and consumers stand to gain from better designed products, say MEPs, who call on the Commission to propose an update to the eco-design directive to include non-energy related products and to demand better durability, recyclability and reparability of goods. Labelling should also provide consumers with guidance on resource use and environmental impact.

### **Taxation and subsidies**

Parliament urges Member States to shift towards environmental taxation, which MEPs say should allow cuts in other taxes, such as those on labour. Incentives, such as reduced VAT on certain secondary materials, could also help to correct market failures and promote innovation. MEPs also call on the Commission and member states to come forward with plans to eliminate environmentally-harmful subsidies by 2020, echoing previous Parliament resolutions.

The public sector can play a further part by tightening rules on "green public procurement", say MEPs, who call on the Commission to look into applying such environmentally-friendly conditions on EU-funded projects.

### **Resource efficiency plans**

To expand improvements in resource use, MEPs call on the Commission to create task forces to develop European Resource Efficiency Action Plans in the areas of food and drink, housing, and mobility.

## OCCUPAZIONE / EMPLOYMENT

Maggiori finanziamenti UE per combattere la disoccupazione giovanile

**Un "piano europeo d'investimenti" per creare nuova occupazione, redistribuzione dei fondi strutturali e introduzione di una "garanzia europea per i giovani", che offra loro la possibilità di un lavoro o un apprendistato dopo quattro mesi di disoccupazione,**

**sono alcune delle proposte contenute in una risoluzione sulla disoccupazione giovanile in Europa adottata giovedì.**

All'inizio del 2011, la disoccupazione media nell'UE era pari al 10%, mentre quella giovanile era al 22,1%, rispetto al 14,7% del 2008. La risoluzione sottolinea che esistono forti differenze all'interno dell'Unione: si passa dal 10% di alcuni Stati membri, al 50% di quelli maggiormente colpiti dalla crisi.

### **Un piano europeo d'investimenti per creare lavoro**

Nel testo adottato, i deputati appoggiano l'iniziativa "Opportunità per i giovani" presentata dalla Commissione, ma esprimono forti dubbi che "la portata delle azioni proposte sia proporzionata alla gravità dell'attuale crisi occupazionale sperimentata dai giovani in numerosi Stati membri".

Pertanto, i deputati propongono di lanciare un "piano europeo d'investimenti" per creare occupazione per i giovani.

### **Ridistribuire i fondi strutturali**

Il 30 gennaio 2012, durante un Consiglio europeo, il presidente della Commissione Barroso ha annunciato che 82 miliardi di euro in fondi strutturali, sul totale di 347 per il periodo 2007-2013, non sono stati ancora distribuiti e potrebbero quindi essere riassegnati.

I deputati chiedono alla Commissione di utilizzare una parte sostanziale di tali fondi per programmi occupazionali per giovani e di considerare la possibilità di aumentare la percentuale di sostegno comunitario per i progetti co-finanziati con i governi nazionali dei paesi con una disoccupazione giovanile più alta: Italia, Lituania, Lettonia, Slovacchia, Grecia, Spagna, Portogallo e Irlanda.

### **Una garanzia per i giovani**

Nel 2010, il Parlamento aveva proposto a Commissione e Consiglio di creare una "garanzia europea per i giovani", sulla base di progetti già esistenti in alcuni Stati membri come l'Austria, per offrire ai giovani il diritto a un lavoro, un apprendistato o una combinazione dei due, dopo 4 mesi di disoccupazione.

Nella risoluzione, i deputati si compiacciono della decisione della Commissione di dare seguito alla loro proposta e di presentare al Consiglio un piano sulle garanzie per i giovani entro la fine del 2012. L'Aula chiede pertanto ai governi nazionali di adottare la proposta entro la fine del 2012.

## **More EU efforts needed to tackle youth unemployment, say MEPs**

**Devising a "European Investment Plan" to create new jobs, reallocating EU structural funds to projects to create them for young people, and introducing a "European Youth Guarantee" to ensure that they are not without jobs for more than four months, are among the proposals set out by MEPs in a resolution, adopted Thursday, on measures to tackle youth unemployment.**

Unemployment in the EU averaged 10% and youth unemployment 22.1%, in early 2011 - up from 14.7% in 2008. It ranges from well below 10% in some EU Member States to 50% in those hardest hit by the crisis, notes the resolution.

### **A European Investment Plan to create new jobs**

In the text, adopted by a show of hands, MEPs back the "Youth Opportunities Initiative" communication proposed by the Commission, but say they "have serious doubts as to whether the scale of the actions proposed is proportionate to the gravity of the current youth unemployment crisis experienced in many member states"

The position of young people is highly dependent on the overall economic situation, say MEPs, who therefore urge Member States to devise a "European Investment Plan" to boost inclusive sustainable and job-rich growth.

### **Reallocating EU structural funds**

On 30 January 2012, at the European Council, European Commission President José Manuel Barroso announced that €82 billion in EU structural funds, out of the total €347 billion for 2007-2013, had yet to be allocated and could be redeployed.

MEPs regret that, after four years of crisis, this €82 billion has remained unspent. They urge the Commission to propose, as a priority, to redeploy a substantial part of that money into projects for young people.

They also ask the Commission to consider increasing the EU share of project costs co-funded with national governments of the eight EU countries worst affected by youth unemployment (Latvia, Lithuania, Slovakia, Greece, Spain, Portugal, Ireland and Italy).

### **A Youth Guarantee**

Parliament proposed, in a resolution passed in 2010, that the Council and Commission devise a "European Youth Guarantee", on the basis of what already exists in some member states such as Austria, to give every young person in the EU the right to a job, an apprenticeship, further training or a job combined with training, if they have been out of work for four months.

MEPs also called on the Commission and Council to "set up a European Quality Charter on Traineeships, to ensure their educational value and avoid exploitation".

In the resolution, MEPs welcome the Commission's plan to present a proposal to the Council on the youth guarantee and traineeship charter instruments by the end of 2012 and strongly urge Member States to approve the proposals by the end of 2012 .

## **PARI OPPORTUNITÀ / EQUAL OPPORTUNITIES**

**Divario retributivo tra i generi: il Parlamento chiede sanzioni più severe**

**Il Parlamento chiede alla Commissione europea di modificare la legislazione comunitaria esistente per colmare il divario retributivo tra i generi, comprese sanzioni più severe per i datori di lavoro, in un'iniziativa legislativa approvata giovedì. La richiesta di una proposta legislativa evidenzia che il divario retributivo medio nell'Unione è del 16,4%, e che in alcuni Stati membri è addirittura aumentato.**

Nel testo, adottato a maggioranza qualificata, i deputati esortano la Commissione a proporre nuove misure per ridurre il divario retributivo tra i sessi in tutte le politiche UE e nei programmi nazionali. Quello più ampio si riscontra in Austria, Cipro, Repubblica Ceca, Germania e Slovacchia, mentre quello più ridotto in Belgio, Italia, Malta e Slovenia (dati Eurostat).

### **Sanzioni più rigide**

Considerando l'attuale assenza di progressi, i deputati chiedono alla Commissione europea e agli Stati membri di rafforzare la legislazione esistente, dotandola di sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive nei confronti dei datori di lavoro. Queste dovranno includere multe, sanzioni amministrative pecuniarie e l'esclusione dal beneficio di prestazioni e sovvenzioni pubbliche.

Una direttiva UE sulle pari opportunità e la parità di trattamento fra uomini e donne, entrata in vigore nel 2008, prevede già l'introduzione di una serie di sanzioni dissuasive. Tuttavia, gli esperti rilevano che tali misure non sono risultate efficaci sia perché le legislazioni nazionali non sono state modificate di conseguenza, sia per la mancata applicazione delle sanzioni stesse nei confronti dei datori di lavoro.

### **Cause del divario retributivo tra i generi**

Il testo sottolinea che nell'Unione europea, le donne guadagnano in media il 16,4% in meno degli uomini. Nonostante le azioni intraprese per ridurre il divario retributivo, i progressi sono estremamente lenti, e in alcuni Stati membri il divario è addirittura aumentato.

Le cause sono complesse e spesso correlate. Tra queste figurano la discriminazione, i mercati del lavoro caratterizzati da una forte segregazione occupazionale, la sottovalutazione del lavoro delle donne, tradizioni e stereotipi, tra i quali la scelta dei percorsi formativi.

## Gender pay gap: Parliament calls for stiffer sanctions

**Parliament urged the European Commission to improve existing EU legislation to close the gender pay gap, including stricter sanctions on employers, in a vote on Thursday. The request for a legislative proposal points out that the gender pay gap still averages 16.4% in the EU, and in some member states has even widened.**

In the text, adopted by a qualified majority, MEPs call on the Commission to propose new measures to reduce inequality in pay between the sexes through all relevant EU policies and national programmes. They also ask national governments to step up cooperation and develop new ideas to tackle the gender pay gap.

The gap is widest in Austria, Cyprus, the Czech Republic, Germany and Slovakia and narrowest in Belgium, Italy, Malta and Slovenia (Eurostat figures).

### **Call for stiffer sanctions**

In view of the lack of progress to date, MEPs urged the European Commission and member states to reinforce existing legislation with appropriate types of effective, proportionate and dissuasive sanctions for employers in breach of it. These sanctions should include penalties, administrative fines and disqualification from public benefits and subsidies, say MEPs.

Penalties that were designed to be dissuasive were included in an EU directive on equal opportunities and equal treatment of men and women which came into force in 2008, but legal experts believe that no radical changes have been made in national laws, and no sanctions have been imposed on employers, says the resolution.

### **Causes of the gender pay gap**

On average, women across the EU earn 16.4% less than men. Progress in closing the gender pay gap is extremely slow, and in some member states it has even widened, notes the text.

The causes are complex and often interrelated. They include discrimination, highly segregated labour markets, an undervaluing of "women's" work, tradition and stereotyping, not least in the choice of educational paths, says the text.

# Unipax

## Stanza: Mondi religiosi: il loro contributo di idee ed iniziative per la pace

Premessa

**Il 24 gennaio 2002, in occasione della "Giornata di preghiera per la pace nel mondo", si sono riuniti ad Assisi i rappresentanti delle grandi religioni:**

- BUDDHISMO (Japan Buddhist federation-Delegazione tendai-Rissho Kosei kai-Myochikai)
- CONFUCIANESIMO
- CRISTIANESIMO (Chiesa Cattolica Romana-Chiese Ortodosse-Antiche Chiese dell'Oriente-Chiese, Comunità ecclesiali, Federazioni, Alleanze e Organizzazioni cristiane d'Occidente)
- EBRAISMO
- GIAINISMO
- INDUISMO
- ISLAMISMO
- SHINTOISMO
- SIKHISMO
- TENRIKYO
- TRADIZIONALI AFRICANE
- ZOROASTRISMO

**Questa é stata la loro dichiarazione finale di impegno comune:**

**"Mai più violenza, mai più guerra, mai più terrorismo!  
In nome di Dio ogni religione porti giustizia e pace, perdono e vita, amore"**

Introduzione

Gli avvenimenti che sembrano cambiare, fin dall'inizio del Terzo Millennio, la storia del pianeta impongono una comune riflessione sul destino dell'umanità per l'accendersi di nuovi scenari drammatici e di nuove guerre dalle forme non convenzionali.

Alle prospettive di una globalizzazione - peraltro concepita e progettata in modi diversi e contrastanti - si apre la necessità di un impegno non meno globale per combattere ogni causa di dissidio, di differenze, di ingiustizie e per costruire un Nuovo Umanesimo all'insegna della sicurezza, dell'equità, della giustizia, della solidarietà e della pacifica convivenza di tutti i popoli, di tutte le nazioni, di tutte le etnie, di tutte le civiltà e culture, di tutte le ideologie, di tutte le fedi religiose.

Sembra giunto il tempo di ricercare e trovare i termini di un ecumenismo sia in campo civile e giuridico quanto in quello religioso attraverso la riscoperta di valori umani comuni.

Le grandi religioni oggi presenti e vive nei popoli possono avere un ruolo significativo nella costruzione della pace, dello sviluppo, della giustizia in un processo di integrazione armonica tra popoli e culture diverse favorendo così anche un Nuovo Umanesimo?

***Per rispondere a questa domanda si invitano tutti ed in particolare i rappresentanti delle varie espressioni religiose, ad un confronto aperto sulle idee e le iniziative per la pace.***

## Room on: Religious worlds: their contribution to ideas on peace and initiatives for peace

Premise

**On 24 January 2002, representatives of the major religions listed below met in Assisi in honour of the 'Day of prayer for peace in the world':**

- BUDDHISM (Japan Buddhist Federation- Tendai-Rissho Delegation-Kosei Kai Delegation-Myochikai Delegation)
- CONFUCIANISM
- CHRISTIANITY (Roman Catholic Church-Orthodox Church-Ancient Churches of the East - Churches, Ecclesial Communities, Federations, Alliances and Christian Organisations of the Western World)
- JUDAISM
- JAINISM
- HINDUISM
- ISLAM
- SHINTOISM
- SIKHISM
- TENRIKYO
- TRADITIONAL AFRICAN RELIGIONS
- ZOROASTRIANISM

**This was their final declaration of common commitment:**

**'Violence never again! War never again! Terrorism never again! In the name of God, may every religion bring upon the earth Justice and Peace, Forgiveness and Life, Love!'**

Introduction

The events which seem to have been changing world history since the beginning of the Third Millennium mean that we have to reflect jointly on the fate of humanity because new tragedies and new wars have exploded into being in non-conventional ways.

The possibilities afforded by globalisation - a concept which is in itself envisaged and styled in different, contrasting ways - has created a need for an equally global commitment to combat all causes of disagreement, differences, injustices and to build a New Humanism under the banner of security, fairness, justice, solidarity and the peaceful coexistence of all peoples, all nations, all ethnic groups, all civilisations and cultures, all ideologies and all religious faiths.

It looks as if the time has come to seek out and find ways of establishing ecumenicalism in society, the law and religion by rediscovering common human values.

Can the major religions which are present and alive in communities today have a significant role in building peace, development and justice as part of a process of harmonious integration between cultures and peoples, thereby fostering a New Humanism?

***To answer that question we invite everyone, in particular representatives of the various religious faiths, to an open debate on ideas for peace and initiatives for peace.***

**WWW.FORUMPAX.ORG**